

ANNO 60° - N. 1
MARZO 2013



Doss Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
– Protezione Civile ANA Trento –



Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(convertito il Legge 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, NE/TN

Salviamo il volontariato





Direttore responsabile: Roberto Gerola

Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235 - trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Coordinatore: Paolo Zanlucchi

Collaboratore: Guido Vettorazzo,

Componenti: Giancarlo Angelini,
Lorenzo Bettega, Enrico de Aliprandini,
Giorgio Debiassi, Aurelio De Maria,
Ivan Giovannini, Bruno Lucchini,
Renzo Merler, Alberto Penasa, Marino Sandri

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



La Presidenza Informa

a cura di Aurelio De Maria

- 8 dicembre. In occasione della festività della Madonna di Loreto, Patrona degli Aviatori, è stata celebrata nella Badia di S. Lorenzo a Trento la Messa. La Sezione A.N.A. è stata rappresentata da Ferdinando Carretta con il Vessillo Sezionale e dal gen. Aurelio De Maria.
- 9 dicembre. Il vice presidente della Sezione A.N.A., Attilio Martini, con 35 Alpini dei Gruppi trentini, ha partecipato alla Messa in memoria degli Alpini e di tutti i Caduti in Guerra ed in pace svoltasi a Milano. Al termine del rito religioso e la locuzione ufficiale, il corteo degli Alpini ha sfilato per le vie di Milano, raggiungendo S. Ambrogio e deponendo una corona al sacrario dei Caduti.
- 4 febbraio. In Alta Val Pusteria, organizzata dal Comando Truppe Alpine, si è svolta la cerimonia di apertura della 65° edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine. La Sezione ha partecipato alla cerimonia di apertura con il consigliere Carlo Covi con Vessillo Sezionale, il gen. Carlo Frigo e il consigliere Riccardo Pancheri.
- 6 febbraio. Il vice presidente Attilio Martini e il consigliere Remo Gislimberti, con Ferdinando Carretta con Vessillo e con altri venti gagliardetti di Gruppi A.N.A. hanno partecipato alla Caserma "Battisti", del 2° Reggimento Genio Guastatori alla Messa officiata da Mons. Luigi Bressan, Arcivescovo della città di Trento.
- 8 febbraio. Ha avuto luogo a Rovereto il "Giorno del Ricordo" in memoria delle Foibe, organizzato dal Comitato Provinciale di Trento dell'Associazione Nazionale "Venezia Giulia e Dalmazia". Alla cerimonia religiosa, celebrata nella chiesa "S. Caterina", ha partecipato il consigliere Ennio Barozzi con Vessillo e l'alpino Renzo Eccher. Nello stesso giorno, il pomeriggio, a Trento ad analogo cerimonia organizzata dal Commissario del Governo per la Provincia di Trento, dott. Francesco Squarcina, è stata celebrata la Messa nella Basilica di S. Lorenzo, presente il Presidente della Sezione Maurizio Pinamonti, Ferdinando Carretta con Vessillo e l'alpino Renzo Eccher.
- 10 febbraio. Il Presidente della Sezione A.N.A. Maurizio Pinamonti e Ferdinando Carretta con Vessillo, hanno preso parte alla cerimonia del "Ricordo alla Foiba di Basovizza" organizzata dalla Sezione A.N.A. di Trieste.
- 1 marzo. Con una cerimonia alla Caserma "Spaccamela" di Udine, è stato salutato il personale della Brigata Alpina Julia Multinazionale Land Force in partenza per l'operazione "Isaf" in Afghanistan. La Sezione A.N.A. era stata rappresentata dal consigliere Carlo Covi, Ferdinando Carretta con Vessillo e dall'alpino Luigi Carretta.

REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. È stata creata una casella di posta specifica: redazionebossrent@ana.tn.it. Tenere presente che lo scritto va inviato in "docx" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. **Solo se accompagnata da offerta al Doss Trent.**
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN GIUGNO. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 25 MAGGIO 2013

RISPETTARE LA SCADENZA!!!

IN COPERTINA

L'Assemblea Sezionale delle Penne Nere Trentine. (Le foto sono di Agf Bernardinatti)

Questo numero è stato stampato
in 25.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE

Il Presidente Maurizio Pinamonti nel corso dell'annuale assemblea sezionale “La burocrazia uccide il volontariato”

L'altra richiesta all'ente pubblico è di aprire la strada per il Doss Trento



Difendere la “nostra millenaria civiltà cristiana” (dagli attacchi alla religione con i casi avvenuti a Levico Terme), ma anche togliere quella burocrazia che ci uccide nella nostra azione di volontariato” e poi “aprire la strada per il Doss Trento”. Sono stati questi i tre aspetti che hanno caratterizzato l'annuale assemblea delle penne nere trentine. Quelle penne nere “senza le quali non si può immaginare il Trentino o la città di Trento” ha detto il sindaco Alessandro Andreatta portano il saluto del capoluogo. Sono stati sostanzialmente i temi principali e più significativi di un'associazione che ha fatto della solidarietà gratuita il proprio obiettivo e la propria azione quotidiana. E la dimostrazione pratica è venuta anche dagli ospiti provenienti dall'Emilia martoriata dal terremoto e dove gli alpini sono accorsi in massa a dare una mano. Una richiesta, in questo caso vitale, è stata quella di porre rimedio alla burocrazia che uccide l'opera di volontariato. E Maurizio Pinamonti, nella sua relazione annuale ha ricordato le 11 autorizzazioni rilasciate da altrettanti enti dopo 11 richieste inviate a 11 indirizzi diversi, per organizzare in piazza Cesare Battisti un semplice incontro con gli emiliani a favore dei terremotati, per i quali si sono mosse migliaia di penne nere (ma non solo), decine

di realtà pubbliche e private. “Spesso, ha detto Pinamonti, di fronte al muro insormontabile della burocrazia, anche gli alpini devono fare un passo indietro” e ha chiesto di porvi rimedio. L'altra richiesta è per così dire “annosa”: aprire anche se a un traffico “contingentato” la strada per il Doss Trento per arrivare al mausoleo di Cesare Battisti “per permettere di godere di un luogo panoramico sulla città di Trento, per visitare il Museo delle truppe alpine e soprattutto poter far rivivere il luogo dedicato a Cesare Battisti, personaggio storico, alpino, martire. Questo in vista del 100° dell'inizio della Grande Guerra”. A questo proposito, Andreatta ha dato qualche speranza. Con lui, erano anche presenti: Mellarini, Depaoli, Rossi, Tonini, Divina, Panizza, Tarolli e numerosi altri personaggi politici, autorità militari e civili (come il commissario del governo Squarcina ed altri) e della Sezione Ana Bolzano (Ferdinando Scafariello e Ruggero Galler).

I lavori erano iniziati con la nomina di un personaggio particolarmente caro agli alpini: il professor Guido Vettorazzo, reduce di Nikolajewka, testimone, uno dei pochi ancora sopravvissuti, di quella tragedia avvenuta esattamente nel gennaio di 70 anni fa che fece migliaia di vittime proprio tra

gli alpini, ma non solo. Con lui in sala anche altri reduci: come Lino Gobbi, Camillo Stenico. Così, il presidente Pinamonti ha espresso "il senso di vicinanza di tutti noi alle Famiglie ed ai nostri Gruppi, unendoci al loro dolore nel ricordo dei 223 soci che ci hanno lasciato nel corso 2012. E non possiamo a tal riguardo non ricordare in particolare le figure indimenticabili dei miei predecessori Presidenti l'avv. Giustiniano de Pretis e il dott. Carlo Margonari che nel corso del 2012 hanno raggiunto il Paradiso di Cantore". Ha quindi illustrato la situazione dell'Ana sezionale con i suoi quasi 25.000 iscritti, le sue azioni di solidarietà, le sue cerimonie, le sue attività a favore della comunità in ogni luogo del Trentino. E l'elenco sarebbe lunghissimo e particolarmente significativo anche fuori dai confini. Uno per tutti, in terra emiliana. E testimone di questa azione durata da maggio a settembre e che riprenderà in giugno, è stata Luisa Turci sindaco di Novi (Modena) che ha sul territorio anche Rovereto sulla Secchia dove la Sezione Ana capofila di molte altre realtà, ricostruirà un centro servizi per ricostruire la comunità disgregata dal terremoto, in aderenza alla palestra che sarà realizzata dalla Regione Emilia. La sindaco ha quindi avuto parole di amicizia, di riconoscenza, di affetto nei confronti degli alpini trentini. Altrettante parole di riconoscenza sono venute dal presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti e dall'assessore provinciale Lia Beltrami. Ha concluso Roberto Bertuol (consigliere nazionale Ana) che ha ricordato come gli alpini siano impegnati a ricostruire una scuola anche a Cento sempre gratuitamente. Tra le relazioni, anche quella di Giuliano Mattei, presidente della PC Sezione di Trento che ha illustrato appunto l'opera svolta in quattro mesi in Emilia. Poi, l'intervento del generale Stefano Basset (direttore del museo sul Doss Trento) l'approvazione del bilancio consultivo e di altri adempimenti statutori che hanno concluso i lavori iniziati al mattino con la Messa celebrata in Duomo nel corso della quale, anche Luigi Bressan, arcivescovo di Trento aveva avuto parole di riconoscenza nei confronti degli alpini.

Roberto Gerola

“S iamo onorati di avere qui presenti i nostri Reduci, oltre al caro amico prof. Guido Vettorazzo chiamato a presiedere la nostra assemblea, in prima fila, salutiamo Camillo Stenico, Lino Gobbi e il comandante Volpi. Li vogliamo salutare in modo particolare quest'anno nella ricorrenza dei 70 anni dalla tragica ritirata di Nikolajewka e nella ricorrenza dei 20 anni dell'Operazione Sorriso, la costruzione dell'Asilo in Russia a Rossosch dove era ubicata la sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino. Il 20 e 21 settembre prossimo, assieme al nostro Coro sezionale, saremo là presenti a ricordare questo importante anniversario.

Saluto nell'occasione anche il prof. Giorgio Scotoni, profondo conoscitore della campagna di Russia. E' in fase di stampa una sua nuova pubblicazione sul comportamento degli italiani, in modo particolare degli Alpini, durante l'occupazione russa che va a smentire quanto dichiarato, qualche anno fa, dallo storico tedesco Schlemmer. Lo ringrazio anche per la sua disponibilità e per la fattiva collaborazione fra noi, il Museo storico e l'Università di Voronezh.

* * * * *

I Gruppi sono il nucleo fondamentale e vitale della nostra Associazione ed i Capi-gruppo ne sono i veri animatori; ed è proprio con i Capi-gruppo che ci siamo incontrati assieme al nostro Presidente nazionale Corrado Perona, il **29 aprile scorso** al Mart di Rovereto, per confrontarci su un argomento di particolare interesse per tutti noi: il nostro **futuro associativo**. E' stata una riunione costruttiva e molto partecipata, si sono sviluppate delle interessanti proposte inviate poi al Consiglio Direttivo Nazionale. Una giornata che avremo modo di ricordare

AI CAPIGRUPPO

Desidero rivolgere un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro ai **n. 7 capigruppo neoeletti** che con spirito di attaccamento e dedizione hanno accettato di portare il pesante zaino nella guida dei loro Gruppi. Parimenti ringrazio sentitamente quanti invece hanno posato lo zaino, dopo anni di lavoro svolto con abnegazione nello spirito vero della nostra alpinità.

E sono:

- **Avio:** Maurizio Libera subentra a Marino Segarizzi
- **Lona Lases:** Massimiliano Ferrari subentra a Modesto Caresia
- **Roverè della Luna:** Barbi Roberto subentra a Oscar Ferrari
- **Tenna:** Carlo Motter subentra a Luciano Valentini
- **Terlago:** Lorenzo Frizzera subentra a Silvio Mazzonelli
- **Terres:** Franco Chin subentra a Stefano Pertile
- **Montesover:** Enrico Tonini subentra a Luigi Rossi deceduto
- **Nogaredo e Carzano:** sono in fase di nomina e subentreranno a Giuseppe Michelin ed a Giulio Casagrande deceduto.

a lungo, conclusasi con una visita doverosa, quanto emotivamente intensa, alla Campana dei Caduti sul Colle di Miravalle: voglio qui ringraziare in particolare il reggente della fondazione, dott. Alberto Robol per l'aiuto e la collaborazione prestati all'iniziativa.

L'evento straordinario che ci ha poi coinvolto in modo diretto e sentito è stata però soprattutto la bellissima **85° Adunata**



Partecipazione alla Messa celebrata in Duomo.

nazionale a Bolzano nei giorni 11, 12 e 13 maggio 2012. Molti dei nostri alpini hanno collaborato assieme alla consorella sezione di Bolzano alla preparazione e all'allestimento delle aree di accoglienza. Tutti noi abbiamo sentito quest'adunata come un po' nostra, abbiamo accolto gli alpini provenienti dalle altre provincie con un calore straordinario, imbandierando i nostri paesi, mettendone striscioni di saluto e benvenuto.

"Aspettando l'Adunata": a Trento, Rovereto ed in tante altre località del Trentino sono state organizzate belle manifestazioni. Anche le televisioni regionali ed i giornali locali hanno contribuito con numerose trasmissioni ed interviste a creare un clima di coinvolgimento in tutte le nostre comunità.

La nostra partecipazione alla sfilata è stata eccezionale.

Sfoggiando il nuovo gilet eravamo presenti con **251** gagliardetti seguiti da **4.400** alpini, accompagnati dalle nostre sei Fanfare, che per la prima volta hanno sfi-

Nel mese di giugno, su iniziativa del Gruppo e dell'Amministrazione comunale di Mezzocorona, abbiamo celebrato assieme i 100 anni della nascita del nostro indimenticato Presidente nazionale **Franco Bertagnolli**, con l'inaugurazione d'una mostra molto curata e l'intitolazione del parco pubblico dove è stata posizionata una targa in sua memoria.

Molto partecipata la manifestazione svoltasi il 3 giugno a **Fai della Paganella**, organizzata congiuntamente con la Sezione di Verona, per la celebrazione del 30° anniversario della morte del cappellano degli Alpini **padre Mario Tonidandel**.

Tantissimi altri sono stati poi gli appuntamenti di rilievo a cui la Sezione e molti Gruppi hanno partecipato: Pellegrinaggi e commemorazioni sui luoghi di particolare interesse storico, come quello del **Rifugio Contrin**, svoltosi l'ultima domenica di giugno. Ricordo a tale riguardo che i nostri soci Attilio Martini, Roberto Bertuol e

la Sezionale e quella di Riva del Garda.

Particolarmente riuscito e molto significativo il **49° Pellegrinaggio all'Adamello**, organizzato il 28 e 29 Luglio in Località **Pian di Vegaia**, in Val di Pejo, dove durante la prima guerra mondiale si consumò La Battaglia di punta San Matteo, l'ultima combattuta nella grande guerra, dove morirono alpini e Kaiserschützen, molti ancora sepolti sotto le nevi; tra questi, appunto, il giovane capitano degli alpini Arnaldo Berni, mantovano di origine e medaglia d'argento al valor militare alla memoria, a cui è stato intitolato il pellegrinaggio.

Durante la S.Messa celebrata dal nostro Arcivescovo sono state consegnate le lanterne contenenti la luce della pace proveniente dall'altare del Papa, posto sulla Lobbia, ai rappresentanti le delegazioni straniere di quelle Nazioni che un tempo furono belligeranti.

In tarda serata celebrazione al **cimitero militare di San Rocco di Pejo** dove sono sepolti i resti degli ultimi Caduti ritrovati nei ghiacci: si tratta di tre Kaiserschützen rinvenuti a 3.400 metri di quota.

La domenica 29 luglio a Cogolo di Pejo, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale guidata dall'amico sindaco e alpino Angelo Dalpez, e dai gruppi della zona si è svolta la manifestazione conclusiva, con la presenza di tantissimi alpini, ma anche turisti che hanno preso parte alla Messa celebrata dal Direttore del giornale *L'Alpino*, mons. Bruno Fasani.

È stato come sempre supporto prezioso ed indispensabile quello offerto dalla Provincia Autonoma di Trento, ed in particolare del **dott. Dino Leonesi**, immancabile e prezioso amico e collaboratore nell'organizzazione dell'evento adamellino.

Nel quarto anniversario della ricostruzione della di **Chiesa di S.Zita** a Passo Vezzena **domenica 19 agosto** è stata celebrata la S.Messa in collaborazione con l'Associazione nazionale del Fante.

Molti di questi eventi hanno visto la partecipazione attiva dei nostri **Alpini in armi**: ottima come sempre la collaborazione con i militari in servizio presenti a Trento, con tutti gli altri reparti alpini, e con il Comando Truppe Alpine a Bolzano.

La condivisione di sentimenti e di intenti tra gli alpini in armi ed in congedo rimarca un percorso segnato dalla storia che continua; perché - *ricordo* - una volta diventati alpini, lo si è per tutta la vita. Una vita quella degli Alpini che nel 2012 ha raggiunto i 140 anni.

A tale proposito sento doveroso esprimere, unitamente a voi tutti, i sentimenti di vicinanza e stima ai nostri militari impegnati nelle missioni all'estero, in modo particolare ai reparti della Julia, e tra questi più in particolare al 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini con sede a Trento, ma in procinto di partire per l'Afghanistan. Ggli

RITROVI NELLE VALLI

Molte significative ed interessanti manifestazioni, celebrazioni di anniversari ed inaugurazioni di nuove sedi sono state organizzate nel corso del 2012 dai nostri Gruppi.

I gruppi che hanno celebrato l'importante anniversario sono:

- **50 anni: Tezze Valsugana, Gruppo Monte Zugna di Lizzana assieme alla Fanfara, Castelnuovo, Romeno, Pomarolo, Monte Spinale, Telve di Sopra, Piazzola di Rabbi,**

- **Strigno** ha celebrato gli **85° del Gruppo** con il Raduno del **Battaglione Pieve di Cadore** a **55** anni dal suo arrivo in paese.

- **65° anni: Segno e Brentonico**

- **40 anni: Carano, Carbonare e Molveno**

- **25° anni: Cognola**

Inoltre hanno avuto luogo l'inaugurazione del **Monumento a Romallo** e della **Chiesetta** realizzata dal **Gruppo di Garniga**. A **Cavalese** l'inaugurazione della **nuova sede**.

Le uscite ufficiali con il Vessillo sono state **n. 131**, le assemblee di zona effettuate **n° 68**, le Assemblee di Gruppo **n° 270**, Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito **n° 11** volte, di cui **1** fuori sede a Verona, mentre il Comitato di presidenza è stato convocato **n° 22** volte.

lato assieme, e dai nostri **due** cori: il Coro sezione e il Coro Re di Castello.

Ci hanno onorato, sfilando assieme a noi, ben **70 sindaci**. (61 inquadri + altri nei blocchi)

A tutti va il mio sentito ringraziamento, in modo particolare agli organi d'informazione, stampa, radio e TV che hanno seguito quest'evento in modo attento e con una copertura oraria di tutto rispetto. Molto apprezzate le dirette televisive realizzate **da TCA/TV** e **da RTTR**, che per la prima volta hanno trasmesso tutta la sfilata in diretta: più di 10 ore, animate dai nostri bravi speaker Paolo Frizzi, Michele Buseti, Paolo Zanlucchi, Renzo Merler ed Aurelio De Maria. Queste dirette televisive hanno permesso a tantissimi trentini di vivere questo grande evento attraverso lo schermo televisivo

Paolo Frizzi hanno in quest'occasione dato alle stampe il libro sulla **storia del Rifugio Contrin**, la casa degli Alpini.

L'8 luglio "Per non dimenticare", pellegrinaggio alla colonna mozza dell'**Ortigara**, ed ancora commemorazioni al **Monte Corno Battisti**, al **passo Buole** ed al **Pasubio**.

Come tutti gli anni, il 12 luglio sul Doss Trento, significativa cerimonia a ricordo e nella ricorrenza della morte di **Cesare Battisti**.

Il 15 luglio cerimonia al **passo delle Fitanze**, organizzata in collaborazione con la Sezione di Verona.

Buona anche la partecipazione al **Raduno Triveneto a Feltre** il **21 - 22 luglio**. 150 Gagliardetti e 1.500 gli alpini presenti, arrivati con diversi pullman, abbiamo sfilato accompagnati da **due** delle nostre Fanfare,

alpini in congedo e la comunità trentina vi saranno vicini e vi sosterranno idealmente per l'intera missione.

Si sono svolti con regolarità gli incontri organizzati dalla Sezione assieme al Comando Militare Regione Trentino Alto Adige con i ragazzi e le ragazze che hanno fatto domanda di arruolamento **V.F.P. 1** al fine di dare una qualificata informazione per un corretto approccio all'iter della selezione.

Anche l'esperienza di **VIVILE FORZE ARMATE - Pianeta Difesa, iniziativa probabilmente giunta al capolinea**. L'ultima edizione aperta ai giovani per un periodo di permanenza nelle Truppe Alpine di 3 settimane ha coinvolto anche alcuni ragazzi e ragazze della nostra provincia. A noi resta quindi il compito di continuare quella formazione che hanno iniziato i nostri

reparti, ed a tenere vivo in loro l'entusiasmo e l'interesse per il nostro stile di vita.

Si è conclusa con uno straordinario numero di visitatori la grande mostra, organizzata dal Museo Storico di Trento, "**Ritorno sul Don**" alle gallerie di Piedicastello a Trento ed al Museo degli Alpini. Questo evento ci ha permesso di rinsaldare i vincoli di amicizia con alcune realtà russe, quali l'università di Voronezh, amicizia che vedremo ricambiata il prossimo mese di settembre in occasione delle celebrazioni, in terra russa, per il 20° anniversario di costruzione dell'asilo di Rossosch – da noi conosciuta come "**Operazione Sorriso**".

Purtroppo non solo accadimenti positivi: nel corso dell'anno abbiamo dovuto registrare anche episodi d'offesa rivolti contro i simboli ed i valori che ci uniscono

nell'identità nazionale e di Fede. Non posso, a riguardo, sottacere quanto accaduto in particolare presso il **Cimitero Militare di Levico Terme** dove, nello scorso mese di novembre, per volontà di alcuni insegnanti della scuola primaria, è stata interrotta una lunga tradizione legata all'Onorcaduti, con inibizione al parroco di impartire la consueta benedizione a Corone e lapidi: il tutto alla, dapprima inconsapevole, e poi costernata presenza delle Associazioni d'arma e della Croce Nera austriaca, oltre a parte della popolazione che non pare aver gradito tale iniziativa. I promotori di tale discutibile iniziativa si sono giustificati, sostenendo di averlo fatto per non turbare la coscienza di chi appartiene ad altre fedi religiose.

A questi signori voglio ribadire quanto abbiamo già avuto modo di osservare a ridosso dei fatti: negare, o rinnegare, con scelta repentina e non condivisa l'utilizzo della simbologia d'una certa fede, non può certo essere dimostrazione di attenzione verso altre fedi, e men che meno può esserlo quando tale prevaricazione dirige i suoi effetti sulla maggioranza d'una collettività. Non si illudano: strappare i crocifissi dalle scuole o dai campanili non servirà a cancellare la nostra millenaria civiltà cristiana, magari solo per rafforzare una laicità sociale, in favore della quale gli Alpini non intendono certamente abdicare.

Un sentito grazie lo voglio indirizzare ai Capigruppo, ai loro collaboratori ed agli addetti al tesseramento per la costanza, l'impegno ed il paziente lavoro nella difficile cura della ricerca dei soci.

Vi ringrazio per il lavoro che avete compiuto e vi invito ad insistere, poiché mantenere il più possibile le dimensioni dell'Associazione e i valori che la sorreggono è determinante.

Abbiamo avuto modo, più volte, di rimarcare che i Gruppi sono il nucleo fondamentale e vitale della nostra Associazione ed i Capigruppo ne sono gli artefici.

I Gruppi che riescono a mantenere viva la tradizione degli Alpini svolgendo un lavoro determinante nelle nostre Comunità, promuovono e tramandano quel patrimonio storico e morale che ha fatto grande la nostra Associazione. La nostra forza è la presenza capillare sul territorio: restiamo impegnati nell'organizzazione di numerose manifestazioni e attività, molto spesso quali unici punti di riferimento per l'aggregazione e l'unione nella Comunità anche, se del caso, sostituendoci alla Pubblica Amministrazione, laddove questa non può più impegnare risorse economiche.

Nei dati del tesseramento possiamo invece rilevare che sono stati iscritti numerosi nuovi soci che, prima d'ora, non avevano mai dato adesione alla nostra Associazione: noi li definiamo "*alpini dormienti*". Il loro torpore ci è nemico, e la battaglia per sconfiggerlo è una giusta battaglia. È stato



Dopo la Messa onore al Vessillo Sezionale e al Consiglio Direttivo in piazza Duomo.



fatto un buon lavoro nell'avvicinare questi Alpini: dobbiamo continuare, tenendo conto che con il tempo, il numero dei nostri soci continuerà a diminuire per l'innalzamento dell'età e la progressione del numero degli Andati avanti.

Dobbiamo anche continuare a incoraggiare i giovani associati ad una maggiore e più incisiva partecipazione alla vita associativa. La protezione civile e lo sport possono essere un valido motivo per un impegno in concreto.

La dovuta attenzione deve essere poi rivolta ai soci Aggregati e ai soci Aiutanti, i cosiddetti Amici degli Alpini. Donne e uomini che pur non avendo prestato servizio nelle truppe alpine collaborano attivamente con noi, all'interno dei nostri Gruppi, e nella Protezione Civile condividendo e sostenendo le finalità, lo spirito ed i principi della nostra famiglia associativa.

ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ

- Una Casa per Luca: la casa domotica è stata realizzata e consegnata il 19 maggio all'alpino Luca Barisonzi, neo - maresciallo del Ruolo d'Onore, gravemente ferito in un attentato in Afghanistan e costretto da alcuni anni su una sedia a rotelle. Grazie al contributo in denaro e di lavoro di molti Gruppi

alpini, anche la nostra Sezione ha potuto partecipare alla realizzazione di quest'opera. Diverse squadre di nostri alpini hanno prestato la loro attività volontaria in vari turni di lavoro. E' stata poi donata e realizzata dai trentini l'intera pavimentazione in porfido che abbellisce l'esterno alla casa di Luca. Grazie a quanti hanno offerto la loro opera, in modo particolare agli alpini delle zone della Media Val di Non, della destra e sinistra Avisio-Pinè.

- **Emergenza Emilia:** a seguito del tragico terremoto dello scorso anno, i nostri volontari della P.C. sono stati impegnati fin dal primo giorno in tre campi di lavoro, Giuliano Mattei, Presidente della P.C. ANA, lo illustrerà meglio nel suo intervento. La nostra presenza continuerà - *come già preannunciato* - con la realizzazione della Palazzina servizi annessa alla palestra di Rovereto sulla Secchia. Ringrazio quanti hanno aderito a questa nostra iniziativa, ed anche per le numerose manifestazioni promosse, ed in via di programmazione nei prossimi mesi, per la raccolta dei fondi necessari. I dettagli più precisi sulle modalità dell'intervento verranno forniti nei prossimi giorni, appena saranno del pari definiti con l'Amministrazione comunale e la Regione Emilia.

La nostra presenza in Emilia sarà comune anche a fianco della Sede nazionale per

il progetto di **ricostruzione di una scuola materna**, sempre in Emilia, a Casumaro - frazione di Cento. Una nostra squadra ha già prestato la sua opera, offrendo una settimana di lavoro, grazie all'interessamento del consigliere Carlo Covi. Altre squadre verranno organizzate nei prossimi mesi.

- Segnalo che continuerà la nostra collaborazione assieme alla PAT, a sostegno dei nostri ragazzi del 2° **Regg.to Genio Guastatori Alpini di Trento**, impegnati nella nuova missione in Afghanistan; l'impegno sarà dedicato alla realizzazione, in quella terra dilaniata dal conflitto, di alcune opere di interesse pubblico. Questo intervento ha il duplice scopo di aiutare da un lato la popolazione afgana, e dall'altra dare un concreto aiuto ai nostri militari affinché riescano ad instaurare un rapporto di maggior fiducia con le popolazioni locali.

BANCO ALIMENTARE

In Regione sono state raccolte **216,58 tonnellate** di alimenti in **356 negozi**, di queste **171 tonnellate** in **304 supermercati** in Trentino, **45** in Alto Adige e **1** in Veneto, con una diminuzione rispetto all'anno 2011 di **4 tonnellate** di alimenti raccolti.

Tale diminuzione è dovuta sia alla crisi economica sempre più diffusa, sia alla

raccolta di alimenti promossa da altre Associazioni in prossimità della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Anche quest'anno sono stati inseriti dei nuovi punti i raccolta ed in tutti erano presenti i nostri alpini, grazie quindi a loro ed ai **140** volontari della nostra Protezione Civile che con **27** mezzi hanno portato il materiale raccolto al magazzino del Banco Alimentare di Trento.

Il Banco alimentare del Trentino Alto Adige aiuta oggi **più di 14.306 persone** attraverso l'opera delle **114 strutture caritative**.

- **LIBRO VERDE:** I Gruppi hanno comunicato anche quest'anno i dati relativi ai loro interventi di solidarietà e di aiuto verso chi si trova in stato di bisogno, dati che verranno poi inseriti nel **Libro Verde della solidarietà alpina**. Non si tratta d'una prova di esibizionismo associativo, ma al contrario d'un giusto tributo allo sforzo compiuto dai nostri soci, e nel contempo una corretta esposizione di quanto raccolto.

I dati ad oggi si riferiscono a **100 Gruppi** che hanno lavorato per un totale di ore **86.287** - per interventi gratuiti in favore del prossimo di cui n. **ore 58.223** realizzate dai gruppi alpini e **n. 28.064** dai volontari della P.C. e **devoluto in beneficenza un totale di Euro 127.038,85 ma il dato complessivo è ancora in fase di aggiornamento.**

Rileviamo inoltre che **N° 642** sono gli alpini **donatori di sangue**.

FANFARA SEZIONALE E FANFARE ALPINE

52 sono stati gli eventi a cui hanno preso parte la Fanfara sezionale e le altre **6** Fanfare coordinate con attenzione dal Consigliere sezionale Paolo Filippi nelle manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai Gruppi; **13 le presenze** della Fanfara sezionale; **12 i servizi** della Fanfara di Lizzana, **4** per quella della Valle dei Laghi, **9** uscite per Pieve di Bono, **9** per la Fanfara di Riva del Garda, **3** uscite per la Fanfara di Ala e **2** per la fanfara della Valle di Cembra.

La Fanfara sezionale, con un organico di 50 suonatori, ha riscosso in tutte le uscite un buon successo, sia per le esecuzioni che per l'ordine e la compostezza nello sfilamento. Si è esibita, oltre che nelle manifestazioni sezionali, anche in servizi per associazioni di volontariato, ed all'apertura dei mercatini di Natale a S.Felice sul Panaro.

Al Presidente Asterio Frachetti, al mae-



stro Stefano Leonardi e a tutti i suonatori della Fanfara sezionale, come ai presidenti, maestri e suonatori di tutte le altre Fanfare il ringraziamento del Consiglio sezionale per la dedizione verso la nostra Associazione. Desidero anche ringraziarli per la partecipazione compatta e ordinata alla nostra Adunata nazionale di Bolzano.

CORO SEZIONALE

Anche l'anno appena trascorso, è stato per il Coro Sezionale ricco di attività e come sempre numerose sono state le richieste pervenute anche da parte di Associazioni ed Enti esterni al mondo alpino.

25 uscite in totale: **4** richieste dai gruppi Alpini, **9** per manifestazioni programmate della sezione, ed altre **12** presenze per manifestazioni organizzate da associazioni terze.

Fra le uscite più significative voglio ricordare le manifestazioni a contorno dell'Adunata nazionale a Bolzano, la presentazione del libro del consigliere Paolo Zanlucchi sulle lettere dal fronte di don Onorio Spada, la presenza a Pejo per il 49° Pellegrinaggio in Adamello e la trasferta in Emilia nelle frazioni di Rovereto e S. Antonio per lo scambio degli auguri sotto

gli Alberi di Natale portati da noi, e più recentemente la serata per commemorare il 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Il coro attualmente è composto da 31 coristi ed è diretto dal maestro Aldo Fronza, che ringrazio per la sua competente ed assidua presenza; grazie anche la suo presidente Antonio Giacomelli.

Quest'anno per il coro sarà il 20° di fondazione e numerose sono le attività già in programma, ma sicuramente l'evento di maggior rilievo sarà la trasferta in Russia nel mese di settembre nella ricorrenza dei vent'anni di costruzione dell'Asilo di Rossosch. Il nostro Coro è stato prescelto quale coro ufficiale per rappresentare l'ANA nazionale in terra di Russia.

Anche il **Coro Re di Castello** ha partecipato a numerose cerimonie organizzate dei nostri Gruppi Alpini. Tra le quali voglio qui ricordare, per il particolare rilievo, gli eventi collaterali all'Adunata di Bolzano e la partecipazione alla nostra Sfilata. Il nostro grazie a tutti i coristi, al maestro Rosario Armani ed al presidente uscente Romolo Ghezzi.

SITO INTERNET

È sempre attivo il nostro sito internet, le informazioni e notizie sull'attività della sezione potranno essere seguite da tutti. Il sito per volontà del direttivo sta evolvendo in un sito sempre più di servizio e sempre meno di facciata, appunto per soddisfare le immediate richieste di informazioni che i nostri soci giustamente richiedono.

PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

E' doveroso a nome del Consiglio sezionale ringraziare tutti i Volontari degli **11 Nu.Vol.A.**, donne e uomini, alpini e soci aggregati, che partecipano con competenza e totale impegno alle molteplici attività, sia addestrative che in occasione delle numerose emergenze.

La Protezione Civile ANA Trento, pur avendo una struttura organizzativa autonoma, è **parte integrante ed inscindibile della nostra Associazione:** pertanto, ieri come oggi, gli Alpini si rendono disponibili ad accorrere, e sempre pronti a soccorrere il prossimo in difficoltà, per portare il proprio aiuto nelle situazioni di emergenza. Oggi i volontari sono inquadrati in una struttura organizzata, determinante per poter inter-

venire in sicurezza e con competenza, ma spinti sempre da quel senso di appartenenza che ha caratterizzato la nostra storia nel rispetto prioritario dell'identità associativa, come indicato all'art. 2 del nostro Statuto. **A tutti loro**, voglio e debbo ricordare che questa predisposizione al servizio per gli altri affonda le sue radici nell'intuizione che fu, prima fra tutte, quella del presidente nazionale Franco Bertagnolli il quale, all'indomani del terremoto che colpì tanto gravemente la terra friulana, capì che per sovravvenire al meglio ed in modo più efficace le popolazioni colpite da calamità, era necessario e non più rinviabile darsi una struttura con forma gerarchica, ma che godesse al contempo della stima e della credibilità che suscita a tutt'oggi chi porta il Cappelletto alpino. Dobbiamo quindi continuare a mantenere e rafforzare, ove ce ne fosse necessità, questo vincolo tra volontà e pensiero, tra essere ed agire da alpini, tra badile e Cappelletto alpino: senza questo connubio vincente non si andrebbe molto lontano.

CENTRO STUDI ANA

Il Centro studi della Sezione di Trento, in linea con le direttive della Sede Nazionale, si pone come obiettivi di massima raccogliere, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini, in particolare, naturalmente, degli alpini trentini. Oltre a ciò si pone attenzione anche alle notizie attinenti la storia della Sezione e dei suoi Gruppi dalla loro costituzione ad oggi. Tutto questo lavoro al fine di poter mettere a disposizione dei soci e di quanti abbiano interesse tutto il materiale disponibile per chi cerca notizie sugli alpini, sulla Sezione, ma anche sui soldati, e su quella che fu la naia alpina. Certamente il Centro Studi si propone di preservare la memoria del mondo degli Alpini, a partire dalla valorizzazione del Museo nazionale storico del Doss Trento e di tutte le realtà museali presenti sul territorio. Ma lo scopo primo è quello di divulgare il senso migliore del concetto di "alpinità" alle giovani generazioni, affinché possano comprendere il senso profondo del nostro mondo: ecco allora il **progetto scuole**, che iniziato già negli anni scorsi, dovrà costituire il cardine delle attività per i prossimi anni, avvicinando i giovani ai nostri valori più profondi, **solidarietà, altruismo, gratuità** e al contempo far conoscere la storia dei nostri Padri.

In vista poi del centenario della Grande Guerra, il Centro Studi è a disposizione per collaborare nella ricerca storica sulle vicende che hanno visto la nostra terra attraversata dal fronte, dal Tonale al Lagorai passando per paesi e valli; l'intento è di poter dare compimento alla ricostruzione e

ricerca storica, senza retorica, senza commenti nel rispetto di tutti i Caduti di tutte le nazionalità di quell'immane tragedia.

* * * *

Riservo – *com'è ormai consuetudine* – alla conclusione di questa mia relazione gli argomenti più delicati e forse meno graditi per qualcuno, ma sui quali voglio e debbo riporre la giusta attenzione, senza alcuna vena polemica o tinte populiste.

Mi rivolgo innanzitutto all'Amministrazione comunale di Trento (*ma ne ho un po' per tutti, non temete...*), qui indirizzando questo mio appello direttamente al Sindaco Andreatta, che immagino sappia già di che voglio parlare. Caro Sindaco: rimane ancora irrisolto l'ormai annoso problema riferito all'apertura della strada per l'accesso al Doss Trento, e quindi al Museo nazionale storico degli Alpini; il problema è noto a tutti e non voglio tediare a lungo. Ma nell'approssimarsi degli eventi che saranno organizzati in occasione del **centenario della Grande guerra**, gli Alpini insistono e chiedono che venga presa finalmente una decisione risolutiva in merito, permettendo – *ancorché in forma contingente* – la viabilità veicolare sul Doss Trento. L'esperienza durante l'apertura temporanea in occasione dell'Adunata di Bolzano è stata senz'altro positiva. Quel luogo deve tornare a rivivere, per gli Alpini, ma soprattutto per la popolazione tutta, e per gli ospiti della nostra città. L'occasione – *come detto* – potrebbe trovare maggior giustificazione nell'ambito degli eventi che coinvolgeranno il ricordo della figura di Cesare Battisti. E' precisa intenzione di questa Sezione porre in essere, per l'occasione, tutte le iniziative che si riterranno più opportune per riportare alla giusta luce e dimensione le qualità di Battisti..... uomo, geografo, Alpino e soprattutto trentino, trovando degli spazi adeguati che consentano di esporre e far conoscere ai concittadini il patrimonio storico, donato dalla Famiglia Battisti al Museo storico di Trento. Siamo certi di poter contare sulla condivisione e sul supporto del comune capoluogo.

Ed ora la parte demolitiva: mi rivolgo a tutti gli amministratori locali, provinciali ed agli esponenti della politica nazionale presenti in sala.

Mi faccio qui portavoce del profondo malumore che vira ormai al disagio e sin allo sconforto dei miei Capigruppo, e del mondo del volontariato in genere che, nell'esercizio della propria attività di volontariato, debbono **scontrarsi quotidianamente** (*e purtroppo per la maggior parte ne escono gravemente contusi*) con le barriere imposte dalla burocrazia; barriere che sono già in gran parte divenute muraglie insormontabili.

La cronaca dei giorni scorsi mi riporta, quale esempio fra tutti, all'amara decisione del Gruppo di Mattarello di rinunciare all'organizzazione del Carnevale per le eccessive difficoltà nell'ottenere permessi, autorizzazioni, deroghe e chi più ne ha più ne metta.

Per chi come noi, è professionista del volontariato, ma dilettante della burocrazia, non resta spesso altra soluzione che ridurre al minimo le proprie manifestazioni per contrarre spese, ma soprattutto per la sopravvenuta incapacità di gestire pratiche autorizzative, per l'adempimento delle quali è di fatto imposta una professionalità ed una preparazione tecnica di cui, per lo più, il mondo del volontariato non dispone. Ed allora, in questo caso, ai volontari non restano che due possibili soluzioni: o pagare un tecnico che si occupi del disbrigo di questi incombenti, oppure rinunciare ad organizzare la manifestazione.

Le mie purtroppo sono considerazioni che sono il frutto di quotidiana esperienza, e ne sia prova quanto accaduto alla Sezione di Trento per l'organizzazione di questa due giorni alpina: vorrete credermi se vi dico (*ed agli eventuali emuli di S.Tommaso metto a disposizione l'intera pratica cartacea*) che per organizzare gli eventi di ieri ed oggi, abbiamo dovuto rivolgere ed inoltrare le competenti richieste a ben 11, dico 11 soggetti diversi, con 11 modalità certificative diverse, in undici indirizzi diversi... Signori amministratori, questo è un grido accorato: **NON LASCIA-TE CHE LA BUROCRAZIA UCCIDA IL VOLONTARIATO.**

Se la situazione non cambierà a breve, le associazioni di volontariato si vedranno costrette inevitabilmente fare un passo indietro, abdicando in favore delle organizzazioni e delle realtà commerciali che, ovviamente, non praticano i prezzi del volontariato. Se è questo che vogliamo, basterà lasciare tutto com'è ora.

Se invece vogliamo cambiare questa spirale perversa che sta stritolando e soffocando le associazioni, la soluzione è dunque una, ed una sola: è necessario, quanto indifferibile, realizzare **UNO SPORTELLINO UNICO PER IL VOLONTARIATO**, dove le associazioni possano trovare informazioni innanzitutto, ma soprattutto collaborazione in concreto per poter ottenere, in un'unica soluzione spazio/temporale, tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento e l'organizzazione pratica delle nostre iniziative. Lungimirante sarà dunque chi fra gli amministratori pubblici vorrà per primo far proprio questo progetto per il sostegno ed aiuto in concreto al mondo del volontariato, persona che avrà certamente la riconoscenza di tutti noi e di quanti verranno dopo di noi".

Viva gli Alpini, Viva l'Italia

Cerimonia al monumento ai Caduti di tutte le guerre realizzato nello storico rione della Portela



Nel sabato pomeriggio della vigilia è stato reso omaggio al monumento che ricorda le vittime militari di tutte le guerre. Di fronte a una folta rappresentanza di tagliardetti e alpini è stata deposta una corona d'alloro da parte dei vertici della Sezione ANA di Trento.



Trentino e “Progetto Emilia”

L'assemblea sezionale Ana Trento è stata improntata quest'anno al “Progetto Emilia”. Tutto in nome degli aiuti che le penne nere trentine hanno svolto l'anno scorso e svolgeranno quest'anno. Così, la vigilia (sabato 9) e il giorno dell'assemblea (domenica 10) hanno visto a Trento una folta rappresentanza di emiliani che nel tendone della Protezione civile allestito in piazza Cesare Battisti hanno preparato la cena di sabato e il pranzo di domenica. Sabato sera è stata anche l'occasione per presentare il progetto del quale la Sezione Ana Trento (capofila di altre realtà pubbliche e private) realizzerà a Rovereto sulla Secchia: un centro servizi di 600 mq (in aderenza alla palestra di 600 mq a carico della Regione Emilia) che servirà alla popolazione per ritrovarsi, socializzare e riunirsi. In totale circa 1,6 milioni di euro, 7/800.000 dei quali per il centro servizi.



Alcune immagini della “due giorni” svoltasi in piazza Cesare Battisti con la partecipazione degli alpini e degli amici emiliani di Novi.



Il CORO della SAT in concerto per l'Emilia

Stiamo tutti lavorando per un fine nobile, ridare una speranza di rinascita ad una comunità duramente colpita nei suoi luoghi simbolo. La costruzione della Casa dello Sport Tina Zuccoli è un progetto oneroso per il quale abbiamo bisogno da una parte, di una coesione forse mai dimostrata prima e dall'altra di una collaborazione di tutto il sistema Trentino. Ogni iniziativa che concorrere a raggiungere questo obiettivo, deve trovarci pronti ed uniti. Questa, io credo, dovrà essere una di queste occasioni.

Mi riferisco al concerto che il Coro della SAT ha voluto dedicare alla gente di Rovereto sulla Secchia, per far sentire la loro vicinanza a quel popolo dignitoso in questo difficile momento. Come 43 anni fa, anche oggi un Coro è al fianco della Penne Nere Trentine, ancora una volta insieme, per Rovereto sulla Secchia.

Siamo grati e riconoscenti al Coro della SAT per aver accettato il nostro invito. Ora tocca a noi fare la nostra parte fino in fondo, per riuscire a portare al concerto più gente possibile; alpini soprattutto ma non solo.

Il Coro della S.A.T. è nato a Trento nel 1926 risale infatti al 25 maggio di quell'anno la prima esibizione ufficiale del Coro con la denominazione di Coro della S.O.S.A.T. che mantenne fino ai primi anni Trenta.

Fondatori ed animatori ne furono i fratelli Enrico, Mario, Silvio ed Aldo Pedrotti che, assieme ad un gruppo di amici, inventarono un nuovo modo di cantare ed interpretare il patrimonio della tradizione e della cultura popolare. Quasi immediatamente iniziò la collaborazione con prestigiosi musicisti quali Luigi Pigarelli, Antonio Pedrotti, e di livello internazionale quali Renato Dionisi, Arturo Benedetti Michelangeli, Andrea Mascagni, Bruno Bettinelli, Aladar Janes, Renato Lunelli, Giorgio Federico Ghedini, Lino Liviabella, Teo Uselli. Tutti compresero l'inventiva e la novità interpretativa del Coro, valorizzandole sapientemente dal punto di vista tecnico e firmando per esso numerose armonizzazioni.



Il Coro è andato ampliando sempre più il repertorio, formato in massima parte da canti del popolo tramandati di generazione in generazione, mediante una ricerca sistematica del canto popolare, in particolare nella propria zona di origine - il Trentino - ma spaziando anche in altre regioni d'Italia e fuori dai confini nazionali.

Anche la critica ad alto livello si è interessata al "fenomeno SAT" e segnatamente Massimo Mila, nome tra i più prestigiosi tra i musicologi, definì il coro "il Conservatorio delle Alpi". Più recentemente, altri musicisti di prestigio hanno arricchito il repertorio del Coro con le loro elaborazioni: Giovanni Veneri, Luciano Chailly, Mauro Zuccante, Armando Franceschini, Bruno Zanolini, Sandro Filippi - tutti musicisti di prestigio.

Di particolare interesse il rapporto del Coro con Arturo Benedetti Michelangeli, pianista tra i sommi del nostro secolo, che elaborò ben 19 canti popolari nell'arco di 40 anni: lavori che rappresentano un fatto assolutamente eccezionale, perchè costituiscono l'unica attività compositiva dell'artista. Nel 1997 questi 19 gioielli musicali sono stati nuovamente registrati e riuniti in un CD che

rappresenta la prima monografia nella storia discografica del Coro.

La speciale attenzione riservata al Coro da prestigiosi musicisti, il valore artistico assoluto delle armonizzazioni ed il livello di qualità esecutiva ed interpretativa, oltre a distinguerlo da ogni altro complesso del genere, testimoniano il suo superamento dei limiti della definizione di "Coro popolare" o "Coro di montagna" ed il raggiungimento di un prestigio consolidato nell'ambito della musica "colta". In oltre 85 anni di attività, il Coro della SAT ha effettuato circa 2000 concerti in moltissime città italiane ed in parecchie capitali europee (Parigi, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Vienna, Copenhagen, Mosca, Praga ecc.), sempre in sale di grande prestigio; si è spinto anche oltre oceano, portando il proprio messaggio in Canada, negli Stati Uniti, in Messico, in Brasile e nella Corea del Sud.

Il Coro ha una vasta discografia - le prime registrazioni risalgono al 1933 - che comprende oggi oltre 250 canti. Fra le più recenti produzioni (oltre al già ricordato CD dedicato ai canti armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli) spicca il doppio CD realizzato in occasione del 70° anno di attività (1996), poi le raccolte monografiche dedicate ai canti armonizzati rispettivamente da Antonio Pedrotti (2001), Renato Dionisi (2003) e Luigi Pigarelli (2005) ed il CD di canti natalizi Natal! (2009).

Naturalmente, il Coro ha gradatamente rinnovato il proprio patrimonio umano, per ragioni anagrafiche; ma, pur nell'inevitabile mutazione fisica, il Coro della SAT prosegue sulla strada tracciata dai fondatori, mantenendo immutati il suono e lo spirito, continuamente assorbiti dai nuovi elementi mediante un processo di assimilazione che si avvale di una preziosa eredità culturale, artistica ed umana.

SABATO 20 APRILE 2013 ORE 20.30

CENTRO SPORTIVO DI BORGO VALSUGANA (TN)

INGRESSO: 10 Euro (in prevendita sino a Giovedì 18/4), **13 Euro** (Venerdì 19/4 e Sabato 20/4)

PREVENDITA c/o: Sezione ANA Trento (0461-985246), Gruppi ANA Valsugana e Tesino. Cassa Rurale VALSUGANA E TESINO, Cassa Rurale OLLE-SAMONE-SCURELLE, Cassa Rurale di RONCEGNO

BORGO VALSUGANA c/o BAR CUSSO, GALVAN Pianoforti, Edicola KWORLD (c/o Centro Commerciale Le Valli). VIA E-MAIL all'indirizzo **ANA.VALSUGANA@GMAIL.COM**, telefonando al **335-1243886** (Riccardo)

Info su **WWW.ANAVALSUGANA.IT**.

Fiaccolata degli Alpini di Sereggnano e Sant'Agnese con gli scolari attraverso le vie del paese in solidarietà con i terremotati di Rovereto sulla Secchia



«Una luce per Rovereto sulla Secchia» citava il cartello che gli alpini del Gruppo Sereggnano Sant'Agnese portavano aprendo la fiaccolata che ha percorso le vie del paese, per terminare alla palestra della scuola elementare di Cogatti.

Un percorso denso di significati, accompagnato da luce e calore delle fiaccole esibite dagli alunni, a condensare un itinerario scolastico sfociato nel dono del cuore, ma anche concreto, con i 3.400 euro consegnati agli alpini trentini.

Denari che si aggiungono a quanto offerto dalle Penne nere della Sezione di Trento, attraverso le raccolte predisposte dai Gruppi Ana del Trentino.

Assegno posto simbolicamente nelle mani del presidente sezionale Maurizio Pinamonti, presente alla serata, peraltro allietata dalle emozionanti rappresentazioni in danza, canti e recite, dagli scolari di Sereggnano.

Si sono quindi riaffermati gli ideali dell'alpino, con i rappresentanti di Sereggnano Sant'Agnese del capogruppo Gianpaolo Facchineli, a ribadire la loro incisiva e costante vicinanza ai momenti comunitari, con particolare attenzione alle realtà dei più piccoli. Siano questi i bimbi delle scuole dell'infanzia (anche con i doni di Babbo Natale) come i più grandicelli della scuola primaria.

Quindi, bambini e alpini che, con orgoglio, avranno inciso i loro nomi nella realizzazione della nuova palestra di Rovereto sulla Secchia. Si tratta di una comunità di circa 4.000 abitanti, nel comune di Novi (Modenese), con immobili crollati o gravemente danneggiati dal terremoto del 29 maggio 2012.

L'amicizia e la solidarietà fra i nostri alpini e la comunità di Rovereto sulla Secchia, non è certo di data recente. Nasce nell'ormai lontano 1969 e, ai giorni nostri, si ravviva causa il cupo evento del terremoto.

Allora, 44 anni fa, gli alpini di Trento risposero con entusiasmo alle richieste di quella scuola elementare. L'allora maestra Tina Zuccoli, attraverso una lettera resa pubblica dal giornale l'Adige, chiedeva aiuto perché, diceva «ci serve un pennone per issare il vessillo tricolore ...». Detto, fatto. Pennone recapitato con entusiasmo dagli alpini di Trento, sul quale venne issata la bandiera d'Italia donata dallo stesso giornale l'Adige.

Quindi, dopo tanti anni, solidarietà migliore non poteva esserci da parte degli scolari di Sereggnano e dei loro amici alpini.

Per l'occasione, a testimoniare vicinanza e gratitudine, da Rovereto sulla Secchia sono giunti Mara, Giancarlo e Mauro, scolari ai tempi della maestra Zuccoli.

u. c.



GRAZIE PRESIDENTE PERONA!

Dopo nove anni da presidente vissuti intensamente, e con un kilometraggio percorso di tutto rispetto, il 19 maggio prossimo Corrado Perona lascerà l'incarico al vertice nazionale dell'A.N.A. Un'esperienza che, come lui stesso ha definito in questa intervista esclusiva, "valeva la pena di essere vissuta". Ma per gli Alpini c'è ancora futuro? Lo abbiamo chiesto direttamente a lui.

D. Nove anni possono definirsi un lungo mandato per un presidente; ritieni di aver portato a compimento quanto Ti eri prefissato, o avresti desiderato disporre di altro tempo?

R. Disporre di altro tempo proprio no, anche perché dopo nove anni uno si logora. Io poi ho i miei anni (per la precisione 80 anni compiuti il 30 gennaio - n.d.r.) ed anche se ho la salute, credo sia giusto passare la mano per avere a disposizione persone, ma soprattutto, idee nuove per quest'Associazione. Credo quindi di aver assolto ai miei incarichi: primo fra tutti il problema del futuro associativo, grosso nodo che ho ricevuto in eredità da Beppe Parazzini. Ho girato molto per discutere del nostro futuro in quasi tutti le Sezioni; domani sarò a Roma, dopodiché mi resteranno poche altre sezioni vicino casa, ma il grosso lavoro è compiuto. Ora toccherà al mio successore tirar le somme.

D. Parliamo dei tuoi Alpini e del loro futuro, argomento questo al quale hai riservato appunto particolare attenzione nel corso del tuo mandato presidenziale: come vedi l'ANA tra 15/20 anni?

R. Se avremo la forza di rimanere compatti attorno ai nostri simboli, se terremo stretti i nostri ideali ed alti i nostri valori, se riusciremo a restare più semplicemente Alpini, l'ANA riuscirà ad andare lontano. E poi dobbiamo puntare sul volontariato. In questo il presidente Bertagnolli aveva visto giusto: con l'istituzione della categoria dei soci aggregati (*o Amici degli Alpini*) lui aveva guardato oltre il periodo di "vacche grasse" in cui viveva in quegli anni l'Associazione: non dimentichiamo che nell'era Bertagnolli (1972 - 1981 - n.d.r.) vi erano ben 5 brigate alpine che sfornavano mensilmente migliaia di potenziali iscritti all'Associazione, eppure la sua idea di creare un secondo bacino di approvvigionamento non giunse a caso, ed oggi più che mai dobbiamo ringraziare quel grande presidente per la sua lungimiranza.

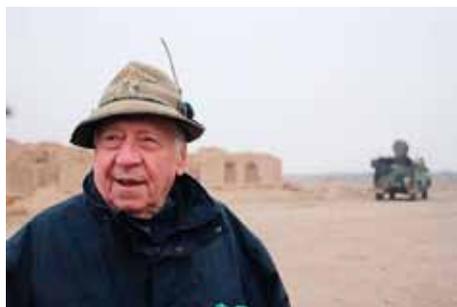
D. Tu hai conosciuto il presidente Bertagnolli, il cui ricordo indelebile resterà per sempre agganciato all'intervento

degli Alpini dopo il terremoto del Friuli; il presidente Perona ne ha dovute affrontare ben due di emergenze sismiche: l'esperienza di Bertagnolli ha influenzato le tue scelte nelle operazioni Abruzzo ed Emilia?

R. Mi riallaccio a quanto stavo poc'anzi dicendo: la lungimiranza di Bertagnolli nel vedere il futuro dell'Associazione, prima degli altri, è sempre stato per me un punto fermo su come va interpretata la missione di presidente. Lui aveva previsto tutto. In fondo il nostro volontariato già esisteva prima del Friuli, in uno stato grezzo e non meglio definito, ma era ben radicato. Il Friuli non ha fatto altro che far "fiorire" questa predisposizione innata degli Alpini, e trasformarla in quello che è ora: l'artefice è appunto Bertagnolli. Io stesso ho preso parte quale volontario all'emergenza del Friuli, e credo che la conseguenza più significativa di quest'esperienza fu che, da quel momento, anche noi giovani sentimmo per la prima volta l'Associazione come nostra, e non solo come quella dei Reduci della prima e della seconda guerra mondiale che fino ad allora erano stati gli unici veri depositari dell'Associazione e che noi guardavamo con timore reverenziale. *Chapeau* a Bertagnolli.

D. Quali altri interventi in questi tuoi nove anni da presidente ricordi con particolare affetto?

R. che dire: sono talmente tanti... Il fatto è che per ogni intervento completato ci fa bella figura l'Associazione, ma anche il suo presidente. Posso dire che mi è caro ricordare in particolare la realizzazione del villaggio di S. Lorenzo a Fossa in Abruzzo, ma anche la Casa di Luca, forse solo perché sono gli ultimi interventi in ordine tempora-



le. L'amaro in bocca invece mi resta per non essere riuscito a salutare e ringraziare i tanti, tantissimi Alpini che ogni giorno operano per il bene della collettività e non vengono certo a dirlo al loro presidente: penso a quelli che vanno nelle case di riposo e negli ospedali, che sistemano i sentieri e gli argini, che curano i boschi o più semplicemente

tengono vivi i nostri gruppi; sono questi piccoli ma importantissimi interventi che fanno grande l'Associazione, e per questo li ringrazio.



D. Parliamo di Alpini della seconda naja: il Trentino, come molte altre zone d'Italia è stato storicamente terra di emigrazione; Tu che sei il "presidente mondiale" degli Alpini, nel senso che hai avuto sempre un occhio di riguardo per i nostri Alpini delle sezioni estere, hai avuto modo di visitarne molti ed in più occasioni. Che cosa ti hanno lasciato queste trasferte?

R. Un'esperienza unica: trovi queste persone che ti raccontano le loro vicissitudini; le loro storie che hanno a volte dell'incredibile; molti hanno dovuto recarsi all'estero per cercare quello che l'Italia non dava loro: un lavoro, la dignità, la sicurezza per la famiglia. Il bello è che per lo più sono tutte storie a lieto fine le loro; si tratta di persone che hanno trovato appunto quello che andavano cercando, ma che restano però legate sentimentalmente all'Italia che pure non li ha certo aiutati. Molti hanno dovuto emigrare dopo aver combattuto nell'ultima guerra, e che avrebbero quindi avuto tutti i più buoni motivi per gettare il cappello alpino dalla finestra; ed invece lo tengono con devozione, come se stringessero un po' d'Italia, con l'orgoglio di essere italiani. Io ho la fortuna di poter vedere mia figlia, che pure vive in Australia, quasi ogni giorno con i mezzi della modernità (internet, Skype, cellulari), ma una volta per avere notizie dovevano attendere 40/50 giorni e per ricevere una lettera da casa, eppure i sentimenti sono rimasti immutati. Mi fa specie ora sentire che nell'ultimo anno oltre 15.000 giovani italiani hanno chiesto di poter soggiornare per motivi di lavoro in Australia, segno che il fenomeno di emigrazione ritorna a mostrarsi: dobbiamo stare vicini a questi ragazzi per non far perdere loro l'orgoglio di quanti li hanno preceduti.

D. L'Adunata nazionale di Bolzano è stata una bellissima esperienza, possiamo dire anche contro ogni previsione: pensi che Trento sia pronta per ospitare l'edizione del 2018?

R. Comincerei parlando dell'esperienza di Bolzano. È stata un'esperienza unica nel suo genere. Essere giunti a Bolzano senza dover cambiare la nostra mentalità e

trovare quest'accoglienza e questa positiva predisposizione fra le persone ci ha fatto riflettere sul grado di maturità e di ospitalità di questa gente che forse nessuno di noi nemmeno osava sperare. E tanti, tantissimi Tricolori. Mi hanno poi stupito tantissimo le reazioni positive dei giornali di lingua tedesca, segno che il nostro spirito con il quale affrontiamo le nostre adunate è stato alla fine ben compreso.

Adunata a Trento: ricordo che fu proprio nel 1958 che per la prima volta presi parte ad un'Adunata nazionale dopo il mio congedo, ed era appunto quella di Trento. Eravamo arrivati con il pulmann senza prenotare alcun albergo, ed alla fine io ed un mio amico ci trovammo a dover dormire proprio sul pullmann, mentre fuori infuriava una nevicata memorabile, e con un freddo a dir poco polare (*le adunate allora si svolgevano nel mese di marzo - n.d.r.*); ma anche allora, e pur in quelle condizioni, l'entusiasmo era alle stelle. E per il 2018 mi sembra quindi più che naturale che la scelta per l'Adunata nazionale cada su Trento; sotto il profilo delle motivazioni storiche, della logistica, della necessaria e doverosa riconoscenza per quanto fatto dalla vostra sezione, pare scontato che tutto porti verso Trento. Penso solo alla possibilità da un punto di vista turistico (*parlo soprattutto del turismo alpino*) di poter godere di quello che offre (*ed è veramente tantissimo*) la vostra provincia. E' indubbio poi che fra le varie città del Triveneto, in occasione degli eventi legati al centenario della Grande guerra, Trento debba avere, più delle altre, maggiori *chances* di ospitare un'adunata. So che molte

sono le richieste, ma certo non possiamo pensare di fare tutte le adunate dal '14 al '18 solo nel Triveneto... forse è opportuno fare un'attenta analisi delle turnazioni e delle esigenze. Quello che spero, soprattutto, è che in occasione di questi anniversari si punti molto sulla montagna, ed in questi luoghi portare i giovani, ovviando così alle carenze che sconta oggi il sistema scolastico e che ormai ha dimenticato, o forse non si può più permettere, di avvicinare gli studenti ai luoghi sacri della nostra storia. Suoniamo dunque la carica, e sproniamo i giovani!

D. Hai la possibilità di inviare un saluto ed un messaggio ai Tuoi Alpini trentini che qui Ti leggono: cosa vuoi dire loro in particolare?

R. Dico loro che sono tanti... tantissimi: ma in questo caso la quantità è pari alla qualità; mi spiego: una volta eravate considerati con Bolzano le sezioni di frontiera; per noi alpini provenienti dal Piemonte era tutto più facile perché eravamo italiani da sempre; per voi invece era diverso perché in voi convivevano (*e convivono tutt'oggi*) due storie diverse e spesso contrarie. E' per questo forse che il popolo trentino da sempre ha una mentalità più europea di tutti noi, e questo lo dobbiamo ancora imparare. Avete però sempre tenuto alto il Tricolore con una caparbiata che ha contraddistinto gli oltre 92 anni di storia della vostra sezione. Un abbraccio dunque a tutti voi, e due volte grazie per questa vostra perseveranza nel portare avanti gli ideali di italianità nell'essere e nell'agire, sempre al meglio anche in questi tempi dove per molti è più

facile disprezzare il proprio paese che non farlo crescere e prosperare.

D. L'impegno temporale ed emotivo in questi anni di presidenza è stato molto intenso: che cosa farà Corrado Perona, dopo il 20 maggio 2013?

R. Guarda Paolo: so che Anna (*Anna Gaia Perona, la moglie del presidente - n.d.r.*) mi ha messo molte volte il muso quando me ne andavo, ed aveva pienamente ragione, perché quest'incarico tanto importante mi ha sottratto forse troppo tempo ai miei affetti, e questo sarebbe bene non farlo mai. Lei però sapeva che in questi nove anni io non andavo a mangiare ed a bere per divertirmi, ma che mi assentavo e lasciavo la mia famiglia per il bene di un'altra famiglia, più grande, quella alpina e che quindi questo tempo non andava sprecato.

Cosa farò? Penso che cercherò di recuperare i piccoli spazi di affetto: quattro passi in montagna con i nipoti, andar per funghi, passare più tempo con i miei familiari, ma soprattutto senza l'assillo della sveglia mattutina che ti costringe a serrare i tempi della giornata.

Ad un certo punto è bene mettersi da parte, anche se l'idea di lasciare gli Alpini e questo modo di viverli un po' di malinconia me la lascia. Sono però certo che chi verrà dopo di me avrà la stessa cura per gli Alpini e la loro Associazione come l'ho avuta io, e lo spero vivamente, perché il fenomeno alpino, nel mondo, è unico, non ce ne sono altri.

Ecco, posso concludere dicendo: ne è valsa la pena...
di Paolo Frizzi

A fil di penna: candidati per la presidenza a confronto

Tra qualche mese i delegati sezionali saranno chiamati in Assemblea a Milano per eleggere il nuovo presidente nazionale che avrà il compito, non certo facile, di sostituire nei trecentomila cuori alpini il "vulcano Perona". La particolarità che caratterizza quest'elezione sarà la presenza di due candidati per un'unica (in tutti i sensi) poltrona. Stiamo parlando di Sebastiano Favero, ingegnere di Possagno (VI), e Cesare Lavizzari, avvocato di Milano. Sono entrambi candidati di provata "razza alpina", e vantano in famiglia antenati che nella storiografia delle penne nere sono ben conosciuti. Anche il loro curriculum associativo è di tutto rispetto, ed a entrambi si possono ascrivere importanti risultati raggiunti dall'Associazione Naz.le Alpini in questi ultimi 10/15 anni. Hanno parimenti deciso di assecondare questa nostra richiesta, e si sono quindi amichevolmente prestati ad un'intervista "in parallelo" con la quale cercheremo di farveli conoscere in anteprima (di Paolo Frizzi).

Sebastiano Favero di 64 anni, Sezione Monte Grappa Bassano del Grappa, Gruppo di Possagno.

Cesare Lavizzari - Sezione di Milano - Gruppo Milano Centro

1) Dove hai fatto l'Alpino?

74^a Corso AUC ad Aosta (gennaio 1974) e poi da luglio 1974 a marzo 1975 alla Brigata Cadore 7^a reggimento alpini battaglione Pieve di Cadore 167^a compagnia mortai.

1) Dove hai fatto l'Alpino?

Brigata Alpina Taurinense - principalmente presso la Base Logistica di Bousson

2) Quali sono le tue esperienze nell'A.N.A. (incarichi ricoperti e/o che ricopri attualmente)?

Iscritto dal 1974 al Gruppo Alpini di Possagno di cui sono stato Capo Gruppo dal 2000 al 2009, consigliere della Sezione Monte Grappa di Bassano del Grappa dal 1989 al 2012, consigliere

2) Quali sono le tue esperienze nell'A.N.A. (incarichi ricoperti e/o che ricopri attualmente)?

Sono stato consigliere della Sezione di Milano. È stato un bel battesimo del fuoco perché sono entrato in Consiglio in occasione dell'organizzazione dell'Adunata Nazionale di Milano del '92. Ho partecipato, qualche anno dopo, alla fondazione e direzione del Gruppo al quale appartengo. Ho collaborato come redattore del

nazionale dal 2006 al 2012, vicepresidente nazionale nel 2010-2011 e vicepresidente vicario nel 2011-2012. Per 4 anni dal 2008 al 2012 presidente della commissione Grandi Opere in cui sono stato inglobate le commissioni Contrin e Costalovara.



Attualmente presidente delle commissioni nazionali ANA per i Sacrari e per Rossosch.

Ho partecipato attivamente a tutti gli interventi fatti dalla sede nazionale da Rossosch 1992-93 a Zenica 2000-2002, dal Mozambico (Lalaua) 2005-2006 a Fossa (villaggio San Lorenzo) post terremoto dell'Aquila 2009-2011, alla "Casa per Luca" nel 2011-2012 e attualmente a Casumaro (asilo) dopo il terremoto dell'Emilia.

3) Se diventerai presidente, di quale iniziativa intendi occuparti per prima cosa?

Alle iniziative del centenario della grande guerra valorizzando al meglio la recente convenzione sottoscritta dall'ANA con l'Onor Caduti per una presenza dell'ANA nei sacrari non solo per eseguire lavori di manutenzione ma per qualificare la nostra presenza in mansioni di informazione e controllo coinvolgendo i nostri giovani.

4) In questi anni si è discusso molto di futuro associativo nell'ANA. Cosa ne pensi a riguardo?

È compito di tutti i soci ANA pensare al futuro associativo in anni di grande evoluzione e bene ha fatto il nostro Presidente Corrado Perona a sobbarcarsi l'onere di sentire l'opinione di tutte le sezioni, sulla traccia di un documento approvato dal CDN. Questo lavoro permetterà di affrontare con più cognizione e più informazione questo importante tema avendo il tempo di poterlo ben valutare per me avendo ben presenti l'art. 2 sugli scopi associativi e l'art. 11 sui compiti dell'assemblea nazionale dei delegati del nostro statuto. Un presidente pur avendo una propria convinzione che non è certo quella di veder morire l'Associazione di cui è alla guida, deve essere attento e rispettoso della volontà prevalente dei soci espressa proprio nell'assemblea dei delegati.

5) Ritieni che la mini-naja sia un progetto valido? Chi vi ha partecipato dovrebbe, o no, essere iscritto come socio alpino?

È stato, in quanto non mi risulta sarà rinnovato, un tentativo di riportare i giovani nell'alveo delle forze armate e per noi in particolare, visto l'impegno dei nostri alpini in armi, sicuramente positivo, ma il periodo era troppo breve. Potrebbe essere l'occasione per proporre una diversa modulazione dell'esercito prevedendo da un lato quello dei professionisti e dall'altro recuperando la leva per un periodo più breve (4 - 6 mesi in sostituzione dell'attuale ferma breve per selezionare da un lato i futuri professionisti a ferma lunga e preparando dall'altro un serbatoio di giovani più coscienti dei propri doveri civili e patri e potenziale linfa per la Protezione Civile.

Per quanto riguarda l'iscrizione a socio mi richiamo allo statuto vigente che per noi alpini dell'ANA dovrebbe essere la guida.

6) Ci sono Gruppi ANA che cominciano a soffrire cronicamente per il venir meno di soci Alpini: vanno chiusi, o bisogna alimentarli con l'iscrizione di soci aggregati, i c.d. "amici degli Alpini"?

Ritengo che chiudere un gruppo sia quanto mai doloroso per la storia e i valori che in esso si racchiudono e pertanto, nel rispetto delle nostre regole, vada salvaguardato nei limiti del possibile. Questo punto peraltro è molto presente e sentito nelle nostre sezioni

periodico della sezione di Milano "Veci e Boccia" e di quello del gruppo "Alpin del Domm". Sono stato Consigliere Nazionale dal 2004 al 2009 e Vice Presidente Nazionale dal 2009 al 2010. In questo periodo ho presieduto la Commissione Legale / Statuto e Regolamenti, la Commissione Giovani e la Commissione Informatica e sono stato componente della Commissione Centro Studi. Ho dedicato molte energie nella redazione del progetto sul "Futuro Associativo", poi approvato all'unanimità dal CDN, ed ho partecipato a quasi tutte le riunioni che il Presidente Nazionale ha voluto fare con le Sezioni per sentire il parere dei Capigruppo in proposito. Sono rientrato nel Consiglio Nazionale nel 2011 ed attualmente presiedo la Commissione Servizi Informatici e Comunicazione Esterna, sono componente della Commissione Legale e di quella "Sacrari".



3) Se diventerai presidente, di quale iniziativa intendi occuparti per prima cosa?

Per risponderti con uno slogan mi verrebbe da risponderti che intendo proseguire sul cammino dei nostri Padri. Cammino che si sviluppa su una molteplicità incredibile di attività (memoria, volontariato, cultura, sport, vita associativa basata principalmente sull'amicizia, sull'armonia e sul piacere di stare assieme); attività tutte di grande importanza ma tutte possibili alla sola condizione che si preservi l'unità associativa. La mia principale preoccupazione, dunque, sarà quella di preservare anzitutto la nostra unità associativa e quel particolare stile di vita che rende il nostro mondo un'isola particolarmente felice: un baluardo fedele (soprattutto morale) delle nostre contrade e, in definitiva, di questa nostra Italia.

4) In questi anni si è discusso molto di futuro associativo nell'ANA. Cosa ne pensi a riguardo?

L'unico vero delitto sarebbe quello di non cercare ogni percorso, ogni strumento che ci consenta di tramandare nel tempo tutto quello che i nostri Padri ci hanno insegnato e quello che gli Alpini hanno costruito in questi 94 anni di storia. Se mai gli alpini dovessero finire (e non lo credo) spero vivamente che qualcun altro prenda il nostro testimone. Il CDN, ad ogni modo, ha redatto una proposta ed il Presidente Perona ha girato in tutte le sezioni per sentire il parere dei Consigli Direttivi e dei Capigruppo. Il prossimo Presidente avrà il compito di tirare le conclusioni di questo lavoro tenendo conto dei desideri e delle speranze di tutti gli alpini. Deve essere chiaro, però, che non si potrà procedere a colpi di imposizioni dal centro, quanto piuttosto ricercando il consenso di tutti con il timone ben saldo sull'unità associativa e sulla nostra tradizione che ci impone di non lasciare indietro nessuno.

Debbo dire, tra l'altro, che il recente viaggio in Afghanistan ci ha molto rassicurato sullo spirito dei nostri ragazzi in armi aggiungendo nuove certezze sul nostro futuro.

5) Ritieni che la mini-naja sia un progetto valido? Chi vi ha partecipato dovrebbe, o no, essere iscritto come socio alpino?

Tutto ciò che può avvicinare i giovani ai valori che noi custodiamo e tramandiamo e alla nostra Associazione è una cosa buona e la mini naja, in questo senso, si è dimostrata efficace e utile. Avrei sperato in una serie di migliorie ma pare che per questo progetto non si prevedano, purtroppo, riedizioni. I buoni risultati raggiunti dovrebbero indurci, però, a predisporre per i giovani un'offerta formativa simile organizzata direttamente dall'ANA.

Deve essere chiaro che non si tratta di fabbricare simulacri di

all'estero e credo che l'ANA dovrà affrontarlo seriamente in tempi brevi, cosa che, se sarò presidente mi impegno a fare anche per i miei trascorsi da emigrante in Australia.

7) C'è un presidente nazionale ANA a cui Ti vorresti idealmente ispirare se venissi eletto?

Non volendo citare per rispetto quelli ancora tra noi, per quanto fatto e perché era presidente quando mi sono iscritto all'ANA – Franco Bertagnolli (Terremoto Friuli)

8) L'ultimo presidente nazionale espresso dal Triveneto è stato Franco Bertagnolli: era il 1981 quando lasciò l'incarico. Pensi sia giusto che il nuovo presidente sia prescelto fra gli appartenenti al 3° Raggruppamento (Triveneto)?

Bertagnolli è stato un grande presidente di tutti gli alpini e penso che un candidato presidente, anche se proposto da un raggruppamento, debba fare lo stesso. Per quanto mi riguarda sono onorato di essere stato proposto dal mio raggruppamento dopo una approfondita valutazione alla fine condivisa da tutti i presidenti di sezione del Triveneto, ma fin dal primo momento mi sono sentito e mi sento candidato dell'intera ANA.

9) Perché gli Alpini dovrebbero votare per Te?

Sinceramente non lo so, io so solo che da quando mi sono iscritto nel 1974 ho cercato di impegnarmi, nei limiti delle mie capacità, all'interno dell'ANA evidentemente sfruttando le mie attitudini che sono volte più al fare che al dire ed avendo come guida lo zio Bortolo Busnardo da poco più di un anno "andato avanti".

10) Se sarai eletto presidente nazionale sosterrai la candidatura della sezione di Trento per l'Adunata nazionale del 2018?

I presidenti nazionali non partecipano alle scelte delle sedi delle adunate nazionali ma credo che Trento abbia tutti i titoli ed i meriti per poter chiedere quella del 2018 centenario dal termine della grande guerra e completamento dell'unità d'Italia.

Un affettuoso abbraccio a tutti gli alpini trentini

alpini ma di formare i giovani ed avvicinarli al nostro mondo e ai nostri valori. Per questo credo che il problema di iscriverli come aggregati o come soci ordinari sia davvero secondario. Questi ragazzi, che sono tanti, non ci hanno chiesto niente e questo è il migliore dei segnali possibile. L'importante è che si appassionino alla nostra vita associativa, al nostro stile di vita e che camminino con noi.

6) Ci sono Gruppi ANA che cominciano a soffrire cronicamente per il venir meno di soci Alpini: vanno chiusi, o bisogna alimentarli con l'iscrizione di soci aggregati, i c.d. "amici degli Alpini"?

La capillare diffusione territoriale dei nostri "presidi" oltre a costituire l'ossatura portante della nostra forza rappresenta anche una bella assicurazione per le nostre comunità. Certamente è anche una parte importante della vita dei nostri alpini che nel Gruppo vedono il ritrovo ideale di questa bella famiglia verde. Chiudere un nostro Gruppo è un momento doloroso e, fin tanto che ci sarà almeno un "vecio" in paese, ben venga che questi amici gli consentano di non vedere ammainata la nostra bandiera. Gli amici degli alpini, del resto, sono certamente una risorsa importante che deve anche essere valorizzata.

7) C'è un presidente nazionale ANA a cui Ti vorresti idealmente ispirare se venissi eletto?

C'è davvero l'imbarazzo della scelta. Pur con caratteristiche differenti, sono stati tutti grandi Presidenti ed a tutti ci si dovrà ispirare. Bertagnolli non l'ho conosciuto ma il suo coraggio e la sua capacità di vedere lontano mi hanno sempre affascinato.

Per venire a quelli che ho conosciuto, posso dire che la competenza, la tenacia e la solarità di Beppe Parazzini, l'esperienza, la saggezza e il grandissimo cuore di Corrado Perona sono fonte di ispirazione per chiunque.

8) L'ultimo presidente nazionale espresso dal Triveneto è stato Franco Bertagnolli: era il 1981 quando lasciò l'incarico. Pensi sia giusto che il nuovo presidente sia prescelto fra gli appartenenti al 3° Raggruppamento (Triveneto)?

La domanda posta in questi termini non solo è profondamente sbagliata, ma anche pericolosa perché sembra alludere a certe ritualità della politica che non hanno dato una gran prova di sé.

Non esistono alpini trentini, veneti, lombardi o piemontesi. Esistono solo gli Alpini. Vedi Paolo: Bertagnolli fu un grande Presidente Nazionale, non un Presidente Trentino. I Raggruppamenti sono entità operative e non "correnti di partito" con diritti d'alternanza, suavia. Il Presidente non dovrà essere scelto in base alla provenienza geografica ma solo tenendo conto delle qualità personali dei diversi candidati, delle rispettive caratteristiche caratteriali, della disponibilità al dialogo e della conoscenza di tutta la realtà associativa. Spero, pertanto, che il prossimo Presidente, a prescindere che risieda in Veneto o in Lombardia, sia scelto in base a queste valutazioni così come è sempre successo e come credo e spero che continuerà a succedere.

9) Perché gli Alpini dovrebbero votare per Te?

Su questo posso essere davvero telegrafico: ho girato l'Associazione in lungo e in largo e credo di aver maturato una notevole conoscenza. Contemporaneamente credo di essermi fatto conoscere proprio da tutti. Gli alpini mi voteranno se mi riconosceranno le qualità e le caratteristiche caratteriali necessarie. Io non posso promettere nulla se non la disponibilità, l'impegno e la passione che ci ho messo in questi anni.

10) Se sarai eletto presidente nazionale sosterrai la candidatura della sezione di Trento per l'Adunata nazionale del 2018?

Posso dirti che io – come credo tutta l'Associazione – mi aspetto che l'Adunata Nazionale in occasione del centenario della fine della Grande Guerra si svolga in una località altamente simbolica e Trento, certo, ne ha tutte le caratteristiche.



70° anniversario di Nikolajewka a Brescia

Diecimila penne nere per portare messaggi di pace

Celebrato a Brescia il 70° anniversario della battaglia che nel 1943 aprì agli alpini il varco per la via della salvezza. 45 vessilli sezionali ed oltre 400 gagliardetti. Tra questi il vessillo sezionale di Trento portato dal consigliere Carlo Covi e scortato dal Presidente Maurizio Pinamonti e numerosi gagliardetti trentini giunti a Brescia con mezzi privati e con un pullman organizzato dalla Sezione.

Dopo un sabato abbastanza crudo dal punto di vista meteorologico la domenica mattina c'era un bel sole anche se l'aria era molto gelida. Ma gli alpini sono arrivati, da tutta Italia portando il loro messaggio di allegria e di attaccamento ai valori e alla memoria. Gli alpini hanno voluto celebrare degnamente il 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka, uno scontro, quello del 26 gennaio 1943, che non ebbe alcun peso sull'andamento del secondo conflitto mondiale, ma che, per gli alpini e per tutti i soldati italiani, tedeschi, rumeni ed ungheresi che erano al seguito sbandati e disarmati e che si stavano ritirando da quell'inferno di neve e di gelo significò superare l'ultimo baluardo prima di rientrare a "Baita" e tornare alla vita.

Il sole non era ancora sorto domenica mattina e già diversi pullman scaricavano in Piazza Arnaldo centinaia di alpini provenienti da tutta Italia. Tantissimi, più del previsto tanto che le operazioni di ammassamento sono durate a lungo e la sfilata lungo Corso Magenta, corso Zanardelli, Via X Giornate e Piazza Paolo Sesto è partita con un po' di ritardo.

Davanti al palco delle autorità, allestito sui gradini della Cattedrale, sono così passati, dietro la fanfara della Brigata Alpina Julia e alla Bandiera di Guerra del V° Rgt. Alpini 45 vessilli di altrettante Sezioni Ana, oltre 400 gagliardetti e tanti alpini e fanfare.

Uno spettacolo di coesione e compostezza che ha colpito ancora una volta, le numerose persone che nonostante il freddo, si erano sistemate lungo le transenne. Incredibile anche il numero dei Reduci di Russia, oltre venti, tutti ultranovantenni che, accompagnati in piazza su camionette storiche, hanno raggiunto la tribuna di onore, applauditissimi ed accolti dall'affetto dei presenti. Tra loro non poteva mancare la figura del nostro carissimo reduce Guido Vettorazzo che tra l'altro l'anno passato aveva tenuto il discorso ufficiale alla Scuola di Nikolaiewka.

Poi è stata la volta dei discorsi ufficiali. Primo a prendere la parola il presidente della Sezione bresciana, Davide Forlani che ha ricordato il significato che una giornata simile

ha per gli alpini. Quindi il prefetto di Brescia che ha definito gli alpini un bell'esempio per l'Italia, paese che hanno contribuito a costruire e consolidare, mentre il sindaco si è augurato di poter stringere al più presto un gemellaggio con la città di Nikolajewka, ora Liwenka rappresentata dal vice sindaco Marina Mitusowa.



Un forte messaggio di amicizia e di pace è venuto dal generale Prikhldko, addetto militare dell'Ambasciata Russa di Roma che ha sottolineato che alla fine della seconda guerra mondiale i russi hanno avuto quasi trenta milioni di morti, un numero incredibile, impressionante, equivalente a cancellare la metà della popolazione italiana di oggi e proprio per questo motivo non si

deve più pensare a combattere guerre che siano scatenate solo dalla sete di potere dei governanti. E' stata poi la volta del Generale Alberto Primicerj comandante delle Truppe Alpine e infine ha chiuso il presidente nazionale Corrado Perona che ha rivolto alle penne nere un appello scaturito dal ricordo commosso di quanti hanno lasciato la vita in guerra e dall'abbraccio con i reduci di Russia, che da quella landa gelata hanno portato a casa, nel dolore e nell'angoscia, un messaggio di pace che ancora oggi, caparbiamente, pur curvi sotto il peso di oltre novanta primavere, continuano a voler trasmettere, soprattutto ai più giovani. Il discorso di Corrado Perona è stato trascinate, come sempre, in linea con il suo temperamento, in un crescendo di emozioni che hanno raccolto più volte l'applauso caloroso degli astanti.

"E' bello - conclude il presidente - portare un cappello da alpino, ti fa sentire bene, tra amici. Ma gli alpini, abituati al senso del dovere e dello Stato, sanno bene che, specie in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, oltre al cappello devono portare anche lo zaino delle responsabilità".

Giorgio Debiassi



La Cerimonia a Schio

Il 26 gennaio scorso, in rappresentanza della Sezione, assieme ad alcuni amici alpini della Valsugana ed al capo zona Riccardo Molinari, eravamo a Schio alla commemorazione per il 70° anniversario di Nikolajewka. In quell'occasione il sindaco di Schio ha pronunciato un discorso intenso, privo di retorica, che ha profondamente colpito tutti.

Ricordando quel tragico evento, ha detto, tra l'altro:

“Nikolajewka. Un fatto dell'ultima guerra che ha colpito anche la nostra città ed i paesi della Val Leogra in un modo forte, doloroso, diffuso. Quel luogo preciso al confine tra Russia ed Ucraina è sì un luogo storico, ma che è anche una ferita che ci portiamo tutti dentro il cuore e la memoria; una ferita particolarmente dolorosa per chi, come me, ha avuto qualche parente stretto che è stato coinvolto in quell'evento (anche se magari il silenzio di mio padre, reduce, tornato congelato dal Don, che mi parlava della “sua” guerra in Grecia e in Albania, ma mai della Russia, mi ha protetto per molti anni); e più ancora dolorosa per quanti, come molti di voi, il loro “giovane” - fratello, padre o zio che fosse - non lo hanno più visto tornare, per sempre.

La “storia alpina” dei nostri comuni è anche infatti la storia, prima di tutto, di tante giovani vedove di coloro di cui non si seppe più nulla, le quali con e per i loro piccoli orfani, da quel momento dovettero farsi carico di essere tutto nelle loro famiglie, anche per la parte dei padri che non tornarono più. Nikolajewka, quelle isbe allineate nella neve, è stato il luogo dove la disperazione degli stremati militari dell'ARMIR ha prodotto uno sforzo tattico supremo, vittorioso per la salvezza fisica: ma è anche il simbolo di una disfatta che segnò una svolta nella seconda guerra mondiale paragonabile a poche altre, sotto il profilo strategico; e che segnò l'epitaffio amaro di una assurda campagna d'invasione voluta dai vertici nazifascisti, che ne portano tutto il peso morale e la responsabilità storica....

Grandi scrittori che fecero da militari quell'esperienza, come il nostro Mario Rigoni Stern, la narrarono in pagine letterarie che ancora oggi ci prendono e ci emozionano. Per lo più, essi, in modo significativo, attraverso quel dramma cambiarono radicalmente la loro visione delle cose... Le loro memorie possono essere lo specchio di una generazione che maturò la visione di una nuova Italia nella durezza di quell'atroce avventura. Il loro esempio, e quello di migliaia loro amici e commilitoni che fecero le stesse scelte, ci resta, luminoso, puro.....



La delegazione della Sezione Ana di Trento alla cerimonia svoltasi a Schio

Le generazioni nate dopo il secondo conflitto sono state istruite così, anche grazie al sacrificio di quegli italiani, in una scuola che insegna il rifiuto della violenza, l'uguaglianza tra gli uomini, la gioia della vita; una scuola che insegna che si può far grande il proprio Paese anche vivendo da bravi e onesti cittadini....Ma non possiamo ricordarci di queste cose essenziali e prime senza avere almeno il calore di una speranza. È quanto vogliamo sia, per tutti noi che siamo qui oggi e per i nostri soldati scomparsi, che restano nel nostro affettuoso ricordo: ecco perciò un piccolo dono, un simbolo: i semi di girasoli, questi succosi semi che abbiamo donato ad ogni famiglia dei caduti e dei dispersi che oggi è qui: sono semi da piantare, perché germoglino nella buona stagione, portando il sole in terra e ricordandoci quelle sterminate piantagioni che stupivano e rallegravano la vista ed il cuore di quei nostri “ragazzi” durante le marce di avvicinamento al fronte, nell'estate precedente alla disfatta.

Sono fiori di pace, umili, belli, utili. Ci

dicono oggi, con la promessa della loro crescita vigorosa, che la pace e non la guerra, il sole e la vita e non i loro contrari sono la normalità dell'esistenza: gli alpini di oggi riuniti nell'A.N.A. sono infatti un vero corpo di pace, che ha mostrato in molte occasioni di protezione civile cosa è il cuore alpino, cosa è la solidarietà attiva e fattiva. È quella stessa virtù che ha unito i nostri padri in quella tragedia, ma che ha portato i superstiti a ritornare sul Don per costruire là un asilo, per riconoscenza verso quelle popolazioni che con i nostri militari erano state spesso generose ed ospitali, nel gennaio del '43, anche oltre ogni aspettativa: i fatti parlano, ci parlano e, come i girasoli, seguono la via della luce: ci indicano la direzione concreta verso cui proseguire per costruire la pace in Europa e nel mondo.

Dobbiamo farlo, lo dobbiamo ai nostri alpini, agli altri soldati italiani che sono rimasti laggiù, ed alle loro famiglie che ancora qui, con noi, li ricordano.”

Armando Bernardi

Il ricordo a Trento

Forse non tutti sanno che anche la città di Trento decise di erigere un monumento dedicato ai Caduti in Russia, ed in effetti chi non s'addentra in quella parte del cimitero di Trento, ove fino a qualche decennio fa vi erano seppelliti i soldati delle due guerre, difficilmente lo potrà notare. Si tratta d'un obelisco in pietra rossa trentina, alto circa due metri e mezzo, che riporta la semplice dedica “Ai Caduti in Russia - 1941/1943”. Attorno a questo simbolo - *come ormai è tradizione* - il Gruppo di Trento anche a nome della presidenza sezionale si ritrova ogni anno in occasione dell'anniversario della battaglia di Nikolajewka per ricordare con una breve ma sentita cerimonia quanti non fecero ritorno dalle steppe russe. Anche Trento ha voluto quindi lasciare un tassello a ricordo di questo importante avvenimento, completatosi poi la sera di sabato 26 gennaio presso la sala Consiglio della Sezione dove il coro sezionale ha accompagnato la narrazione del testo di Alfonso Masi “*Non tutti tornarono*”. (p.f.)

Cerimonia a Cles

Martedì 5 febbraio, nella sala Bertolla, gremita da alpini, reduci e popolazione, il Gruppo Alpini di Cles ha voluto degnamente ricordare il 70° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. Relatori erano il dott. Giorgio Debiassi e don Fortunato Turri. Come storico, Debiassi ha descritto gli eventi bellici che hanno portato al disastroso impiego dei nostri soldati in Russia soffermandosi principalmente sul sacrificio della Brigata alpina "Julia" e sulle battaglie sostenute dai reparti della "Tridentina" durante il ripiegamento e facendo una dettagliata descrizione dello sfondamento dell'ultimo baluardo che era il sottopasso della ferrovia di Nikolajewka oltre il quale gli alpini dopo estenuanti marce hanno potuto raggiungere la salvezza. Don Fortunato Turri si è

soffermato a parlare del sostegno morale e non solo dei nostri cappellani militari in Russia e leggendo alcune pagine del diario del capitano Donato Turrini. Presenti tra gli ospiti i reduci di Russia Modesto Cova della Brigata Julia, btg. Vicenza, Inama Giuseppe, Brigata Julia, Btg. L'Aquila e Guido Berti della Brigata Pasubio che al termine della relazione sono stati premiati con una medaglia ricordo dal capogruppo di Cles Nello Menapace. Moderatore della serata l'avvocato Marcello Graiff che tra l'altro ha voluto ricordare la figura dello scomparso primo cittadino Giacomo Dusini, ufficiale della "Pasubio", prigioniero a Susdal fino al 1946. Tra i presenti, il Conte Spaur di Castel Valer il cui zio, Pietro Spaur alpino della Tridentina è deceduto a Rossosco proprio nei giorni della ritirata. La serata si è conclusa con un concerto inerente al tema del Coro Monte Peller.



La cerimonia in ricordo di Nikolajewka nella sala Bertolla a Cles



Un'altra immagine della cerimonia per il 70° di Nikolajewka a Schio

Cerimonia a Volano

Domenica 27 gennaio a Volano si è svolta la ricorrenza del 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Alla Messa officiata dal Parroco Don Cosma Tomasini, erano presenti molti Gagliardetti dei gruppi Alpini vicini, il Vessillo della Sezione di Trento, il Labaro dell'Associazione U.N.I.R.R., il Sindaco di Volano Francesco Mattè, il Capitano dei Carabinieri Gianluca Galiotta, i Reduci di quella tragica battaglia il Commendatore Riccardo Bianchin, l'Alpino Gobbi Lino e il fante Cavignoli Mario. Prima della deposizione della corona al Monumento ai Caduti gli interventi del capo gruppo Simoncelli e del Sindaco. Simoncelli ha letto una lettera del Prof. Guido Vettorazzo che non potendo partecipare perchè invitato alla commemorazione solenne del 70° a Brescia, ha voluto inviare il suo saluto al nostro gruppo e un abbraccio ai Reduci presenti, un ringraziamento al gruppo Alpini di Volano impegnato anche nel ricordare chi 70 anni fa ha perso la vita per dare a noi un futuro migliore.

Il Commendatore Bianchin, che nel 1943 era attendente del Generale Reverberi, ha voluto testimoniare quel che successe nella giornata del 26 gennaio quando con la forza della disperazione i nostri Alpini assieme agli altri sbandati, riuscirono a sfondare e portarsi in salvo al prezzo di molte vite.

In conclusione l'intervento del nostro Sindaco Mattè che si complimenta per la presenza nella comunità volanese degli Alpini e la loro disponibilità. Fa un pensiero anche rivolto alle vittime dei nazisti visto che oggi si commemora la Giornata della Memoria.

All'uscita, la deposizione della corona al Monumento ai Caduti a conclusione della manifestazione con il suono del silenzio suonato dalla tromba del socio Lido Gelmi.



Il labaro nazionale è sfilato a Brescia

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

La prima volta delle penne nere trentine ai Campionati Nazionali di sci alpinismo

Triunfo delle penne nere trentine ai Campionati Italiani di sci alpinismo: la sentita manifestazione svoltasi al Passo Tonale, a cavallo tra l'alta Val Camonica e l'alta Val di Sole, ha visto infatti il successo dell'affiatata coppia composta dal caporal maggiore scelto Daniele Cappelletti, originario della Val di Gresta ed in servizio attivo presso la Caserma Tonolini del Passo Tonale, e da Mirco Valentini, penna nera in congedo della Val di Non. In una giornata che non poteva essere delle peggiori, con neve, visibilità pari a zero, temperatura che si aggirava intorno ai -10°C e, come se non bastasse, vento forte con raffiche che hanno toccato la punta dei 125 km/h, i 200 concorrenti, composti sia da Alpini in armi che in congedo, non si sono però fatti scoraggiare e si sono presentati alle griglie di partenza alle 8.30 in località Colonia Vigili. Dopo un primo tratto di riscaldamento, lungo la pista Pegrà, gli atleti hanno affrontato una salita piuttosto impegnativa sulla pista Alpino per poi svoltare sulla destra in fuoripista e giungere, dopo un dislivello di circa 1.000 metri, poco oltre la stazione d'arrivo della seggiovia Bleis. Arrivati a questo punto, gli organizzatori, dopo aver modificato tre volte il percorso, per le avverse condizioni meteorologiche non se la sono sentita di

far proseguire gli atleti in una situazione così al limite e per motivi di sicurezza hanno deciso di porre in quel punto il traguardo della competizione. I fortissimi atleti Daniele Cappelletti e Mirco Valentini della Sezione ANA di Trento hanno siglato il tempo di 1h00'01", distanziando di solo 1 minuto ed 8 secondi Enzo Passare e Corrado Vigitello, della sezione di Biella; sul terzo gradino del podio gli altri esperti trentini Roberto Panizza e Camillo Campestrin, che hanno chiuso la gara con il tempo di 1h01'10". Se per Daniele Cappelletti si tratta dell'ennesimo successo in una stagione sci alpinistica decisamente da incorniciare, con fiore all'occhiello il recente titolo tricolore dell'Esercito conquistato ai Casta di San Candido, per Mirco Valentini si tratta del secondo titolo italiano per Alpini, dopo il successo ottenuto nel 2005 in provincia di Cuneo con il compaesano Alberto Pinamonti. Da segnalare anche l'ottavo posto dei solandri Mirko Penasa-Andrea Stanchina, il nono posto della coppia di Vermiglio



Daniele Cappelletti e Mirco Valentini

Matteo Radovan-Giuliano Delpero ed il quindicesimo della coppia della Val di Peio Marcello Gionta-Mauro Benvenuti. Grazie a questi ottimi risultati la folta delegazione trentina, guidata dal vicepresidente sezione Marino Sandri, si è aggiudicata anche il prestigioso trofeo societario, davanti alle Sezioni di Bergamo, Sondrio e Vallecarnonica. Da sottolineare che il successo per una coppia trentina ai Campionati nazionali di sci alpinismo mancava dal 2007, quando sugli Appennini bolognesi si era imposta per il secondo anno consecutivo la coppia noneso-solandra costituita da Marco Pancheri e Loris Panizza.

CLASSIFICHE: 1) Daniele Cappelletti-Mirco Valentini (Sezione di Trento) 1.00.01; 2) Enzo Passare-Corrado Vigitello (Biella) 1.01.10; 3) Panizza Roberto-Campestrin Camillo (Trento) 1.01.11; 4) Germano Pasinetti-Giovanni Pains (Vallecarnonica) 1.01.40; 5) Claudio Lombardi-Filippo Bianchi (Salò) 1.02.59; 6) Alberto Gatti-Ivan Sangiovanni (Bergamo) 1.03.00; 7) Mirko Negrini-Fermo Maiolani (Sondrio) 1.03.30; 8) Mirko Penasa-Andrea Stanchina (Trento) 1.03.35; 9) Matteo Radovan-Giuliano Delpero idem 1.03.40; 10) Riccardo Donati-Carlo Filisetti (Bergamo) 1.03.50

SEZIONI: 1) Trento 964 punti; 2) Bergamo 903 pti; 3) Sondrio 860 pti; 4) Vallecarnonica pti 820; 5) Tirano pti 458; 6) Biella pti 372; 7) Brescia 343; 8) Salò pti 292; 9) Cuneo pti 268; 10) Torino pti 207.



La consegna del trofeo (Le foto sono di Pino Veclani)

Alberto Penasa

Campionati Nazionali sci fondo

la Sezione ANA di Trento al primo posto finale

Grande successo finale per la Sezione ANA di Trento nei Campionati nazionali di sci fondo, svoltisi sulle tecniche piste del magnifico altopiano vicentino di Valmaron-Enego. La coriacea delegazione guidata da Marino Sandri, vice presidente sezionale e delegato per lo sport, ha conquistato il prestigioso trofeo per le Sezioni grazie ad ottimi piazzamenti e ben quattro successi di categoria. Diego Piazzì, emergente atleta di Tesero, ha infatti prevalso tra i senior, piazzandosi secondo assoluto nell'affollata manifestazione; successi di categoria anche per gli eterni Sergio Endrizzi tra i Master B3, Matteo Sonna tra i Master B4 e Giovanni Defrancesco tra i Master B6. Da sottolineare anche i secondi posti dei solandri Gianni Penasa (Master A5) e Marcello Gionta (Master B1), nonché la seconda piazza del primierotto Adriano Debertolis (Master B2) ed il terzo posto di Franco Gottardi (Master B5). Una miriade di ottimi risultati che ha consentito alla sezione di Trento di vincere l'importante trofeo di specialità con 1840 punti, davanti alle sezioni di Bergamo (1425), Belluno (1416), Sondrio (1182) ed Asiago (920).

ASSOLUTA: 1) Rossi Francesco (Sondrio) 37'47,9; 2) **Piazzì Diego (Trento)** 40'09,1; 3) Gaiardo Marco (Belluno) 40'16,7.

SENIOR: 1) **Piazzì Diego (Trento)** 40'09,1; 2) Carli Alessandro (Asiago) 42'30,4; 3) Rampazzo Federico idem 42'59,7

MASTER A1: 1) Rigoni Alberto (Asiago) 41'27,8; 2) Pozzi Francesco (Sondrio)

46'13,3; 3) Panzi Matteo (Luino) 47'33,2.

MASTER A2: 1) Rossi Francesco (Sondrio) 37'47,9; 2) Tanara Francesco (Verona) 41'42,2; 3) Morisi Daniele (Luino) 43'40,8; **10) Vinante Stefano (Trento)** 49'38,9.

MASTER A3: 1) Gaiardo Marco (Belluno) 40'16,7; 2) Bonaldi Alessandro (Bergamo) 40'29,2; 3) De Col Eudio (Belluno) 40'55,2.

MASTER A4: 1) De Martin P.Stefano (Cadore) 26'36,1; 2) Pirola Corrado (Bergamo) 28'31,7; 3) Roncari Mauro (Verona) 29'18,7; 5) **Fontana Ivano (Trento)** 29'57,2; **10) Castelli Stefano idem** 31'26,3.

MASTER A5: 1) Polvara Gianfranco (Lecco) 27'47,2; 2) **Penasa Gianni (Trento)** 28'09,5; 3) Magnabosco Diego (Asiago) 28'48,5; 5) **Pederghana Pierluigi (Trento)** 31'42,3; 6) **Andrighi Lino (Trento)** 31'52,3.

MASTER B1: 1) Rossi Battista (Sondrio) 29'53,1; 2) **Gionta Marcello (Trento)** 31'45,2; 3) Savio Bruno (Belluno) 32'05,5; 8) **Delladio Marco (Trento)** 34'36'9; 9) **Filosi Mario idem** 35'14,6

MASTER B2: 1) Arrigoni Natalino (Lecco) 16'01,3; 2) **Debertolis Adriano (Trento)** 16'06,3; 3) Pasini Alfredo (Bergamo) 16'08,2; **10) Corradini Renzo (Trento)** 18'19,9.

MASTER B3: 1) **Endrizzi Sergio (Trento)** 19'12,1; 2) Tanara Attilio (Verona) 19'12,8; 3) Ambrosini Giovanni (Asiago) 19'33,0.

MASTER B4: 1) **Sonna Matteo (Trento)** 18'32,3; De Martin T.Carlo (Cadore)



Matteo Sonna in azione

20'06,7; 3) Pinzani Remigio (Udine) 21'35,6; 6) **Moz Lorenzo (Trento)** 23'24,5.

MASTER B5: 1) Stella Valentino (Valdostana) 22'16,1; 2) Canova Galeazzo Luciano (Bergamo) 27'01,9; 3) **Gottardi Franco (Trento)** 29'34,7.

MASTER B6: 1) **Defrancesco Giovanni (Trento)** 27'30,1

CLASSIFICA PER SEZIONI: 1) **Trento (1840 punti)**; 2) Bergamo (1425 punti); 3) Belluno (1416 punti); 4) Sondrio (1182); 5) Asiago (920); 6) Cadore (704); 7) Feltre (656); 8) Verona (630); 9) Cuneo (598); 10) Carnica (484).

Alberto Penasa

Manifestazioni per il 2013

6 aprile

Gardolo Serata di cori per l'Emilia

28 aprile

Brez 80°

12 maggio

Adunata Nazionale a Piacenza

18 maggio

Mezzolombardo 40° della costruzione del monumento all'Alpino

26 maggio

Nave S. Rocco 60°

Romagnano 60°

9 giugno

Castellano 50°

Cembra 50°

16 giugno

Triveneto a Schio

23 giugno

Primiero 50°

Monte Casale 60°

30 giugno

Imer 60°

Rifugio Contrin

7 luglio

Fierozzo Cerimonia Feldkapelle

Mezzana 50°

14 luglio

Bedollo 80°

S. Alessandro 60°

21 luglio

Coredo 60°

Vigo Cortesano 60°

28 luglio

Ponte di Legno 50° Adamello a Temù

3-4 agosto

Pellizzano 60°

4 agosto

5° anniversario della costruzione della chiesa di S. Zita in Vezzena

4 agosto

5° anniversario della costruzione della Chiesa di S. Zita

4 agosto

Grumo 40° S. Michele a/A

4 agosto

Brione 50°

1 settembre

Fornace 60°

Alta Val di Fassa 50°

8 settembre

Tesero 60°

Terragnolo 50°

15 settembre

Tenna 60°

21-22 settembre

Rossoch operazione sorriso

22 settembre

Torcegno 50°

Belluno Raduno della Brigata

Cadore

Slalom e fondo sulle piste di Tesero

Il 19 gennaio 2013 sulla pista Agnello di Pampeago si è disputata la 7^a edizione del Trofeo gruppo ANA Tesero, gara di slalom gigante riservata ai soci ANA, amici e simpatizzanti.

Il miglior tempo assoluto è stato fatto registrare da Paolo Felicetti dell'ANA Predazzo.

Nel corso della premiazione il capogruppo Corrado Zanon ha ringraziato gli atleti partecipanti, la Società ITAP (Incremento Turistico Alpe Pampeago) e gli sponsor.

La classifica per gruppi ha visto al primo

posto quello Levico, al secondo Ziano di Fiemme e al terzo Vallarsa.

Le classifiche, individuali e per gruppi ANA, sono disponibili sul sito www.ana-tesero.it

SCI NORDICO

Il 6 febbraio 2013, sulle piste "mondiali" del Centro del Fondo di Lago di Tesero, i gruppi di Tesero e di Ziano di Fiemme hanno organizzato il 3^o Memorial Rosario Longo abbinato alla 47^{ma} edizione del Trofeo Leone Bosin. La gara si è svolta

in notturna grazie all'ottima illuminazione dello stadio e delle piste che ha reso ancora più affascinante la manifestazione.

Fra i protagonisti Francesco Mich del gruppo ANA Tesero e Moreno Giacomelli del gruppo ANA Molina di Fiemme vincitori, rispettivamente, sulle distanze dei 5 e 10 km. Il gruppo di Tesero si è aggiudicato il Trofeo Leone Bosin, mentre al gruppo ANA Valpejo è andato il trofeo Memorial Rosario Longo. Gli ordini di arrivo, individuali e per gruppi ANA, sono disponibili sul sito www.anatesero.it



Trofeo Ferrari di fondo a Vermiglio

Successo finale degli Alpini di casa nella settima edizione del trofeo "Carlo Ferrari", tradizionale gara di sci fondo organizzata a Vermiglio in maniera impeccabile dal locale gruppo Alpini, diretto dal presidente Claudio Panizza, con la preziosa e fondamentale collaborazione dello Sci Fondo Val di Sole. Alla partenza oltre 70 concorrenti che si sono cimentati sul tecnico e spettacolare percorso in notturna di 5 km, da percorrere a tecnica libera ed in staffetta di due concorrenti. Gli esperti atleti vermigliani hanno conquistato il successo societario finale davanti agli amici/rivali del gruppo Val di Peio ed alle penne nere di Rabbi. Il miglior tempo assoluto tra gli Alpini in congedo è stato siglato dai forti atleti di casa Matteo Radovan, già componente della nazionale giovanile, e da Mirco Dezulian, ritornato alle gare dopo un grave



infortunio. Quest'anno l'evento di Vermiglio, intitolato alla memoria di Carlo Ferrari, noto Alpino locale classe 1917, reduce di guerra, scomparso nel 2005 e plurimedagliato nei Campionati Italiani per Alpini e nei Campionati Mondiali Master di sci fondo, era valido anche per l'assegnazione della prestigiosa Coppa "Ivo Pezzani", da assegnare alla prima staffetta all'arrivo in assoluto. Il memorial in ricordo del compianto vice capogruppo degli Alpini di Vermiglio scomparso nell'estate 2012 è stato vinto dalla forte staffetta dello Sci Club Rabbi dei costanti Daniele Gramola e Nicola Pedergnana. La cerimonia di premiazione è stata presieduta da Marino Sandri, vicepresidente sezionale ed attivo delegato per lo sport, e da Alberto Penasa, consigliere di zona per le valli di Sole, Peio e Rabbi.

Torcegno vince nel Trofeo ANA Valsugana e Tesino

Il secondo Trofeo A.N.A. Valsugana e Tesino, gara di slalom gigante, è stato organizzato dal gruppo Alpini di Torcegno in collaborazione con lo Sci Club Torcegno e Ronchi e A.N.A. Valsugana e Tesino, disputato in notturna sulle piste delle Funivie Lagorai al Passo Broccon il 30 Gennaio 2013. Una gara molto partecipata, con ben 25 Gruppi presenti provenienti da tutta la Provincia. Una serata all'insegna dell'agonismo ma anche dell'amicizia, che si è conclusa con un bel piatto di pastasciutta allo Chalet Heidi e premi per tutti.

Anche il secondo trofeo, come il primo, è stato vinto dal Gruppo Alpini di Torcegno totalizzando ben 93 punti. Il secondo posto per il Gruppo di Levico(62) punti, e terzo posto Zuclò (45) a pari merito con il Gruppo di Vallarsa. Seguono: Villazzano, Mori, San Martino di Castrozza, Barco, Villa Agnedo, Viarago, Castello di Fiemme, Marco di Rovereto, Martignano, Bedollo, Povo, Olle Valsugana, Borgo Valsugana, Pieve Tesino, Trento Sud, Ospedaletto, Pergine, Sopramonte, Bieno, Telve di Sopra e Trento.



5 per mille all'ANA di Trento

Si ringraziano i soci che hanno effettuato nella Dichiarazione dei Redditi per il 2011, la segnalazione di destinare il 5 per 1000 alla nostra Sezione. Ci è stata accreditata una somma che, come a suo tempo deciso dal Consiglio Sezionale, sarà destinata ad azioni di solidarietà. Nel ringraziare nuovamente i soci che si sono avvalsi di questa opportunità, si invita tutti a fare analoga segnalazione nella prossima dichiarazione dei redditi. Occorre scrivere nell'apposita casella

**CODICE FISCALE
80018330227
Ana Sezione di Trento**

Per la trasferta dal Trentino verrà organizzato un pullman, per prenotarsi telefonare ai radunisti: Leonardi Sergio tel.0464/519780 cel. 334/7015312, Pallaver Paolo tel. 0464/431495 cel. 339/1635400 e Zannoni Carlo tel. 0464/531231 cel. 349/6424443.




**2° RGT ART. DA MONTAGNA
Gruppo "Vicenza"**

organizza presso

**GRUPPO ALPINI DI ARBORIO
SEZIONE DI VERCELLI**

IL

**12° RADUNO NAZIONALE
ARTIGLIERI DA MONTAGNA**

PROGRAMMA

SABATO 8 GIUGNO 2013

ore 20.00 Presso la sede di Arborio "CENA TUTTO PESCE DELLA VERSILIA"; preparato con la collaborazione del Gruppo Alpini di Viareggio.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

ORE 22.00 Serata danzante con il complesso "IL GATTO E LA VOLPE".

DOMENICA 9 GIUGNO 2013

ore 9.30 Ritrovo ad Arborio in Piazza S. Maria.

ore 10.15 Saluto del Capogruppo e sfilata con deposizione floreale al Monumento al milite ignoto. Alzabandiera. La sfilata sarà accompagnata dalla **FANFARA STORICA "GRUPPO VICENZA"**

ore 11.00 S. Messa celebrata dal Cappellano Militare Don Daniele Ambrosini Al termine sfilata e deposizione floreale al Monumento dei Caduti

ore 12.00 Presso la sede **RANCIO ALPINO** preparato dal Gruppo Alpini di Arborio

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

La prenotazione obbligatoria è per la cena di Sabato ed il pranzo di Domenica fino ad esaurimento posti.

Hotel disponibili a 12 km.

- L'Angolo - via Torino 3 - 13040 Carisio - tel. 0161.858014
- La Bettola - S.S. Vercelli-Biella, 9 - 13040 Carisio - tel. 0161.858045

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CHIAMARE ENTRO IL 2 GIUGNO
VANNI GUIDO - TEL. 0187.714168 - CELL. 3388756612 - OPPURE
INVERNIZZI PAOLO - TEL. 0161.86247**

PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

Pieno successo della cerimonia del taglio del nastro

UNA NUOVA SEDE CON L'IMPEGNO DI SEMPRE

“Una solida e invidiabile realtà corona il lavoro di oltre cinque lustri della Protezione Civile dell’A.N.A. trentina”



Il 2 marzo del 2013 ha avuto luogo l'inaugurazione di questa moderna, ampia, antisismica e razionale struttura in cemento e acciaio dislocata, opportunamente, nella zona industriale di Lavis. Essa rappresenta una realtà di cui non è possibile non restarne soddisfatti e ammirati.

La concessione, da parte della P.A.T., è e rappresenta, il tangibile, concreto e positivo riconoscimento sull'operato, sempre determinante e risolutivo –in campo logistico- della Protezione Civile dell'A.N.A. di Trento dato durante le emergenze e le calamità naturali che periodicamente si abbattano sul nostro Paese. E non solo.

La nuova sede è stata, dai volontari dei Nu.VolA. modificata nella sua struttura interna per renderla funzionale adeguandola alle particolari esigenze dei suoi compiti logistici. Quindi: necessario frazionamento dei mezzi e delle sue dotazioni al fine di ridurre, ed è questo l'elemento più rilevante, i tempi e gli approvvigionamenti logistici più



rispondenti a quella particolare emergenza e alla sua durata.

Il simbolico taglio del nastro tricolore che ne ha ufficializzata l'operatività, è stato effettuato dal Presidente Giuliano Mattei, che desideriamo ricordare per l'impegno costante e tenace da lui posto nella realizzazione del progetto, ritenendolo indispensabile per vedere “oltre la collina” (Gen. Von Clausewitz”) e quindi dare, con la nuova struttura, impulso, vitalità e stimolo alla Protezione Civile dell'A.N.A. nella sua pur valida e affermata organizzazione.

Il gesto, pur nel suo antico simbolismo onora chi lo compie perché vede in quel nastro il sacrificio, il lavoro e la fede dei suoi volontari che, purtroppo sempre più frequentemente, accorrono non solo dove si abbatte la catastrofe naturale, ma anche verso il meno drammatico, e non per questo meno importante, impegno civile e umano, attraverso la solidarietà di chi soffre o nella difesa dell'ambiente in cui vive.

L'intervento del Presidente Giuliano Mattei è stato, com'è sua apprezzata consuetudine, misurato e concreto.

Ha rivolto il suo sentito e riconoscente saluto alle autorità pubbliche e religiose intervenute, dimostrando con la loro presenza, stima e considerazione per l'operato dei volontari della Protezione Civile dell'A.N.A. Ha quindi illustrato le vicende storiche trascorse relativamente alla sempre precaria sistemazione degli uomini e dei mezzi ed ora felicemente risolti con l'assegnazione del nuovo impianto da parte della P.A.T. Nella nuova e funzionale struttura sono state sistemate la sede del nostro Nu.Vol.A. Dx-sx Adige, quella degli Psicologi per i Popoli e del Nucleo Speleologico del Soccorso Alpino.

Sempre a proposito di sedi per i Nu.Vol.A. ricorda che è necessario esse siano adeguate al particolare impegno operativo (alimentare e logistico) che i Nuclei devono svolgere durante i loro interventi. Ritiene certo che il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile trentina ne terrà memoria per la possibile, positiva e futura soluzione non essendo ancora tutte allineate e rispondenti alle vigenti normative.

La giornata è anche occasione di ringraziamento e di gratitudine verso tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa nuova sede alla quale tenevamo perché convinti sostenitori che avrebbe consentito di raggiungere la prima e più razionale funzionalità operativa della Protezione Civile dell'A.N.A.

Ringraziamento e gratitudine verso coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa nuova sede di cui tutti sono stati convinti sostenitori avendoci permesso di raggiungere la piena funzionalità operativa; in particolare all'Ing. Roberto Bertoldi, all'Ing. Raffaele De Col e ai funzionari della Provincia. Un particolare saluto è andato

all'Ing. Claudio Bortolotti che ha dato vita, negli anni trascorsi, al progetto.

Nei passaggi dell'intervento di Mattei si è avvertita la necessità di rispettare le regole imposte e suggerite dalla normativa vigente sul Volontariato, di semplificare le procedure di intervento utilizzando –ogni volta– la capacità di lavoro “civile” del Volontario. Stare e restare sempre al passo con l'enorme e continua evoluzione della Protezione Civile dell'A.N.A. Questo il suo pensiero e anche il suo modo di “voler guardare oltre la collina” per seguire i cambiamenti.

Sono quindi seguiti gli interventi degli autorevoli ospiti:

il dott. Francesco Squarcina, Commissario del Governo, ha elogiato il lavoro dei Volontari durante le emergenze sottolineandone la capacità spesso decisive negli interventi “non facciamo mai abbastanza per gli Alpini” ha concluso.

Graziano Pellegrini, Sindaco di Lavis, si è detto onorato e orgoglioso di avere nella sua giurisdizione questa nuova e così importante organizzazione quale è il volontariato dell'A.N.A.

Il Dirigente del Dipartimento della Protezione Civile della P.A.T., Ing. Roberto Bertoldi, ha ricordato che accanto alla parte Volontaria della Protezione Civile, esiste e opera anche quella professionistica che parte in contemporanea di quella volontaria dopo averne organizzato l'intervento.

Il dott. Bruno Dorigatti, Presidente del Consiglio Provinciale, ha ricordato che il Consiglio ha molta attenzione e segue i problemi del volontariato rappresentando –questi– la nostra grande forza operativa, diffusa e viva negli Alpini della Regione.

L'Assessore alla Salute e alle Politiche Sociali, dott. Ugo Rossi, ha portato il saluto del Presidente della Giunta Provinciale Alberto Pacher, ringraziando vivamente i Volontari dei Nu.Vol.A. per la sicurezza

che danno e per come lo fanno durante i loro interventi.

L'Ing. Claudio Bortolotti, che ha dato vita e impulso alla necessità di reperire una sede adeguata ai Volontari, ha fatto, con simpatico e fraterno affetto, i migliori auguri per il lavoro e il costante e determinato impegno dei Volontari dell'A.N.A. e rimarcando la sua gioia nel rivedere i vecchi e mai dimenticati amici Volontari augurando loro le migliori fortune.

L'intervento del Presidente della Sezione A.N.A. di Trento, Maurizio Pinamonti, ha messo in risalto i forti, stretti e affettuosi rapporti esistenti fra gli Alpini della Sezione e i Volontari Alpini e loro amici della Protezione Civile; questo felice connubio è motivo di una conseguita e costante e positiva collaborazione che si sviluppa attraverso il lavoro che avviene prima, durante gli interventi. “Abbiamo una reciproca responsabilità che dobbiamo, nell'interesse dell'Italia, rispettare.”

L'Arcivescovo di Trento, S.E. Luigi Bressan, ha espresso le sue più calde felicitazioni per l'operato degli Alpini e la forte coscienza nell'accorrere e soccorrere la gente sofferente.

E' seguita la Sua benedizione ai presenti e alla struttura.

Al termine di questa intensa giornata celebrativa, vogliamo e pensiamo sia cosa giusta e doverosa, ricordare tutti i Volontari che non sono più fra noi (l'età ne ha condizionata l'imposta la resa), ma che hanno dato e sostenuto nel tempo il volontariato portando ai meriti riconoscimenti di oggi.

La splendida e bella giornata di sole ha illuminato la cerimonia. Il cuore generoso dei suoi Volontari l'ha riscaldata.

Anche questo è Italia!

**Gen. A. De Maria
Giuliano Mattei**

L'attività della Protezione Civile e dei Nu.Vol.A. nel 2012

Il più impegnativo è stato l'intervento in Emilia sia in febbraio per l'emergenza neve e, purtroppo anche a seguito del sisma che ha colpito la zona il 20 maggio e che si è protratto fino alla fine di settembre. Per questo intervento si è dovuto chiedere ai Volontari uno sforzo in più per riuscire a venire incontro alle esigenze di un Campo dove erano ospitate 11 etnie diverse e, come già saprete, con esigenze di menù diverse.

Anche in questo caso è emersa la capacità organizzativa dei Nu.Vol.A.

Ma non sono mancate manifestazioni ed interventi molto impegnativi:

Il campeggio degli allievi dei vigili del fuoco, con circa 11.000/12.000 pasti confezionati in tre giorni,

Abbiamo partecipato al Campionato Na-

zionale di Sci della Protezione Civile con il risultato di primi assoluti, e una parte per questo importante risultato va ai nuvola che conquistano sempre punti preziosi.

Sempre più siamo richiesti nelle scuole, per trasmettere ai giovani con conferenze e stage, l'esperienza ed il senso del nostro volontariato, che

deve essere anche, il trasferire alle future generazioni buoni esempi di vita.

La formazione dei nostri volontari è messa come priorità assoluta nei nostri programmi, in quanto sempre più, viene svolto un ruolo professionale, per questo vengono organizzati: corsi radio, per patenti speciali e superiori, corsi haccp, di primo soccorso, per automezzi particolari e corsi cucina, sia svolti dai nostri volontari a livello interno,

che con il supporto della Scuola Provinciale Antincendi, tramite docenti.

Altresì dicasi per le attrezzature ed i mezzi, che sono sempre più sofisticati e bisognosi di volontari formati per l'utilizzo nella massima sicurezza.

Abbiamo messo in allestimento cinque nuove cucine elettriche trainabili con i propri generatori per essere nelle normative, con enorme impiego di tempo per seguirne la realizzazione e di risorse economiche, per dare quella sicurezza necessaria per operare.

Con i corsi che stiamo eseguendo, tutte queste attrezzature si auspica che vengano utilizzate nel migliore dei modi,

con una giusta, regolare e necessaria manutenzione periodica.

Abbiamo sempre dato e diamo il supporto

essenziale alla sezione, ed ai gruppi alpini, per le necessità dei propri eventi di rilievo, e su questo credo ci sia sempre da ringraziare ed esserne grati a chi si sobbarca prima e dopo le manifestazioni, l'enorme lavoro di preparazione pasti, con il montaggio e smontaggio della logistica necessaria, per far sì che le manifestazioni riescano al meglio, **sgravando i gruppi** di ulteriori competenze, e sempre di più i vastissimi problemi di responsabilità.

Troppe volte ci sembra che tutto sia dovuto per il prezzo irrisorio del pasto che viene pagato, senza ricordarsi che a monte c'è un grosso lavoro di persone che mettono il proprio tempo libero, con grande utilizzo di mezzi ed attrezzature con costi, disagi e **ripeto: con enormi responsabilità.**

Nelle disposizioni di legge sul sistema di Protezione Civile, non è consentito l'utilizzo di distintivi e dei mezzi per compiti che non siano pertinenti all'attività della stessa Protezione Civile, queste normative

sono inserite con delle precise regole, pertanto si ribadisce che le attività vigenti di Protezione Civile sono quelle previste dalla legislazione in materia, e di non farne un uso sregolato, essere inseriti nel sistema vuol dire seguirne le sue regole, e se si è data la propria disponibilità per questa associazione questa è volontaria.

Siamo circa 600 volontari, alpini e amici degli alpini comprese le signore.

Nella nostra attività, si spazia dall'intervento locale a livello Nazionale ed Internazionale.

L'impegno di presenze nel 2012 da parte dei nostri volontari ammonta a una cifra approssimativa di **6.598** giornate.

Il messaggio che però arriva da parte nostra è, **ci siamo**, facciamo parte della società sana del nostro territorio, sia a livello locale che all'esterno, e sempre pronti ad intervenire dove ce ne sia la necessità.

Più di così credo non si possa fare, l'im-

portante sarebbe mantenere queste capacità di operatività, perché in futuro, anche per il momento molto delicato che sta attraversando il nostro paese, il difficile è proprio questo.

Andando alle previsioni per il 2013 gli impegni non sono dei più semplici, sono già stati eseguiti diversi corsi, e programmati altri, sia con la scuola Provinciale Antincendio che autonomamente.

Sono in programma eventi molto importanti, senza però scordarsi che siamo volontari inseriti nel sistema di Protezione Civile e il nostro **primo compito e dovere** rimane quello di dare la precedenza a qualunque emergenza che dovesse insorgere, e noi puntualmente saremo pronti ad intervenire per dare il nostro contributo dove sia richiesto.

Altresì, cerchiamo di attenerci sempre alla serietà, rispettando quelle regole che ci siamo dati, e che devono venir osservate se si vuole restare in questa associazione.

Giuliano Mattei

Campioni sugli sci della Protezione Civile per la terza volta

Per la terza volta, campioni della protezione civili con gli sci ai piedi. Per la verità, l'emergenza sisma in Emilia e il ruolo di capofila in materia di Pc del Trentino, avevano di fatto impedito che si tenessero riunioni organizzative di messa a punto del programma della manifestazione fino allo scorso novembre...E invece, coadiuvata dalla professionalità ed esperienza del Comune di Pinzolo e dal simpatico e fattivo impegno dell'assessore al Turismo, Anita Binelli.

Mercoledì 30 gennaio sono al Paladolomiti per completare l'iscrizione, assieme a molti altri 'collegli' capitani, ritirando pettorali, badges, gadget e skipass. Non vi sono lungaggini: tutti riescono a iscriversi in modo ordinato e in un'atmosfera di grande allegria...perché la festa è già cominciata!

Giovedì 31 ci svegliamo senza una nuvola in cielo e a centinaia invadiamo le piste ben innevate di Pinzolo e Madonna di Campiglio, gli sciatori più infaticabili anche di Folgarida e Marileva, con i superbi paesaggi delle Dolomiti del Brenta e i ghiacciai dell'Adamello e della Presanella che ci ricordano, se ce ne fosse bisogno, perché la Val Rendena è patrimonio dell'umanità!

Alle 18.30 la sfilata delle squadre regionali dal Paladolomiti al Palaghiaccio segna uno dei momenti tradizionalmente più emozionanti del nostro raduno. Attraversiamo il centro cittadino tra file di cittadini che ci sorridono e applaudono. Al Palaghiaccio, dove si svolgerà sabato



sera anche il Gran Gala, finale della manifestazione, il sindaco di Pinzolo William Bonomi inaugura ufficialmente il nostro XI Campionato, insieme al dirigente generale della Pc Trentina, Roberto Bertoldi, all'assessore provinciale all'Istruzione e allo Sport Marta Dalmaso e a Pierluigi Soddu del Dipartimento della Protezione civile nazionale, in rappresentanza del prefetto Franco Gabrielli che sarebbe arrivato sabato per partecipare alla tradizionale tavola rotonda e al gran finale. A questi interventi si sono aggiunti i saluti del prefetto di Trento, Francesco Squarcina e quelli del Comandante provinciale dei Carabinieri, Col. Maurizio Graziano. Gli interventi ed i saluti si sono svolti nel segno della semplicità e dell'allegria, animati da una coppia

di giovani e simpatici conduttori (lei anche molto carina) che ci accompagneranno lungo tutto il nostro raduno. La serata, poi, si è conclusa con un affascinante concerto di 'Son et Lumieres' e con un ricco buffet. Venerdì 1 febbraio, nella giornata consacrata allo Slalom gigante, il sole splendeva ancora sulle nevi di Pinzolo. La gara si è svolta regolarmente e senza incidenti sulle due piste nelle quali si cimentavano i maschi delle categorie A, B e C e le donne assieme ai 'diversamente giovani' delle categorie maschili D ed E. La finalissima maschile e le premiazioni di categoria si sono svolte subito dopo nella consueta cornice di allegria e simpatia che ha caratterizzato questo nostro 11° Campionato e che sono nel profondo DNA dei Trentini. Sabato 2 febbraio, una

leggera nevicata rendeva il paesaggio della Val Rendena ancora più montano di quanto già non fosse. Poco distante da Pinzolo, a Carisolo, gli 'eroi' dello sci di fondo

(per me sono tali, in quanto non ho mai avuto l'ardire di misurarmi in questa faticosissima disciplina!), si cimentavano per salire sul podio o anche solo per dare l'ambito punto alla propria squadra. Anche questa gara si è conclusa felicemente e senza nemmeno ricorrere alle unità cinofile per andare a cercare fondisti dispersi nei boschi o super ritardatari: un noto Disaster Manager, ad esempio, ha percorso il circuito di 5 Km in 49 minuti e 17 secondi (vi risparmio i decimi)!

Alle 14.00 al Doss del Sabion, dove si erano già svolte venerdì le prove di Slalom, si concludeva con lo Snowboard la parte agonistica del nostro raduno. Il tempo non era un granché con neve e vento a gogò. Ma, si sa, gli snowboardisti sono giovani, 'sciamannati' e un po' casinisti... insomma ammettiamolo, con le loro variopinte tenute sono anche terribilmente simpatici e, infatti, non si sono minimamente accorti delle cattive condizioni meteo, concludendo alla grande gare e premiazioni.

Sabato pomeriggio, poi si è svolto il convegno su alcuni aspetti della legge 100/2012 di riordino della protezione civile (di cui daremo un ampio resoconto nel prossimo numero di marzo) e dalle 20.00 in poi... il gran finale con cena di gala, premiazioni dei campionissimi e delle squadre regionali, festa e balli fino all'alba.

Conclusioni

Quest'anno abbiamo sfiorato le 1.300 presenze, con 860 'atleti' e 420 accompagnatori. Tra queste due categorie di partecipanti, ce n'è una terza, che attraversa le prime due, che definirei di coloro per cui 'ogni ora di raduno passata in branda è un'ora persa', di coloro per cui 'la notte è piccola per noi', di coloro per cui 'è sempre bello far baldoria in compagnia a qualunque ora...e più si è meglio è!'. Non saprei quantificare esattamente la consistenza numerica di questa terza categoria di partecipanti ma, a mio parere, quest'anno a Pinzolo è uscita allo scoperto con qualche centinaio di irriducibili aderenti. Prova ne è che il Comandante dei VV.F. di Pinzolo, Luigi Maturi, dopo che alle 2 del mattino si spegnevano le luci al Palaghiaccio, ha proposto, a grande richiesta, di continuare la festa in caserma, conclusasi con una mega spaghetтата tra le 5 e le 6 del mattino, presenti ancora una settantina di persone tra rappresentanti del Soccorso Alpino, dei Nu. Vol. A, della CRI, dei VV.F trentini e di Fanano (MO), nonché di volontari delle Marche e di Pavia.

Altro mitico punto cardinale di 'quelli della notte' è stata 'L'Aquila Nera', un Pub nel cuore del paese, dove i giovani pinzolesi s'incrociavano con noi a suon di drink, musica, balli e risate.



La Brigata alpina Julia in partenza per l'Afghanistan

Udine, 1 marzo 2013 - Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, ha salutato, presso la caserma "Pio Spaccamelina" di Udine, il personale della Brigata alpina "Julia", di prossimo impiego in Afghanistan, nell'ambito della missione ISAF (International Security Assistance Force).

La cerimonia, cui hanno partecipato, tra gli altri, il Sindaco di Udine, Professor Furio Honsell, e il prefetto di Udine, Dott. Ivo Salemme, ha suggerito il forte legame tra le Istituzioni e l'Esercito e, in particolare, tra le autorità locali e la Brigata alpina Julia.

Dopo aver ricordato i caduti e augurato ai feriti in operazione, un pronto rientro nei ranghi dell'Esercito, il Generale Graziano ha voluto ringraziare familiari ed amici dei soldati che si apprestano a partire per l'Afghanistan "perché è quanto sia difficile il distacco, seppur temporaneo dai propri cari". Rivolgendosi agli alpini della Brigata Julia, il Generale Graziano ha sottolineato come: "voi sarete impegnati in una missione complessa, in una situazione ancora fortemente instabile, in condizioni ambientali difficili, in una fase delicata e sensibile, il momento della transizione. La transizione è la fase più delicata di ogni missione, non è il momento di abbassare la guardia, la massa della popolazione afghana vuole la transizione ma, indubbiamente, esiste una componente che combatte la stabilità e combatte ISAF. Il nostro compito è garantire la prosecuzione di questo processo".

"La vostra è una missione complessa", ha poi proseguito il Generale Graziano, "diplomatica, militare, umanitaria, di assistenza; in cui ogni singolo militare rappresenta il Paese e in cui un errore commesso da voi si riverbera su tutto il Teatro Afgano. Questa missione avviene in un momento particolare in cui la Forza Armata sta attraversando un periodo di ristrutturazione per contribuire ai sacrifici che l'Italia sta facendo e per ricambiare la fiducia e la stima che il Paese continua a tributarci".

Rivolgendosi poi al Comandante dell'unità alpina, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha evidenziato di aver: "piena fiducia nel Generale Gamba che venti anni fa era mio comandante di compagnia in Mozambico, impegnato nell'operazione "ONUMAZ". Oggi lo vedo partire con serenità, consapevole del suo ruolo e con la decisione e la determinazione di un comandante coraggioso".

"Alpini della Julia - prosegue il Gen. Graziano - partite consapevoli che l'Esercito e la nazione sono e saranno orgogliosamente al vostro fianco".

Durante la cerimonia è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'Esercito ed i

gradi di primo maresciallo a Luca Barisonzi, ferito in un agguato terroristico in Afghanistan il 18 gennaio 2011 a Bala Murghab.

La Brigata alpina Julia assumerà la guida del Regional Command West, il Comando NATO a leadership italiana con base a HERAT, responsabile della regione occidentale dell'Afghanistan, da cui dipenderanno circa 5500 militari di 10 diverse nazioni; di questi, oltre 3.000 sono i militari italiani appartenenti all'Esercito e ad altre Forze Armate e Corpi dello Stato.

Per il Comando Brigata alpina Julia, una delle Unità di punta dell'Esercito Italiano, si tratta della sesta missione fuori area, la terza in Afghanistan.

Vent'anni di missione per gli alpini, quest'anno infatti ricorre il ventennale della partecipazione alla missione "ONUMAZ", in Mozambico dove, nell'ottobre del 1993, la Brigata Julia assunse la responsabilità del Contingente italiano avvicinando i "gemelli" della Brigata Taurinense. Anche in quest'occasione, in Afghanistan, le due brigate si passeranno vicendevolmente il testimone.



La Sezione ANA di Trento era rappresentata da Carlo Covi, Luigi Carretta e Ferdinando Carretta con Vessillo.

Basovizza: il Giorno del Ricordo

Domenica 10 febbraio "GIORNO DEL RICORDO", "sul Carso" alla Foiba di Basovizza (Trieste) una folta delegazione di esuli Giuliani, Fiumani, Dalmati e varie Associazioni d'arma assieme a tanti Alpini (circa 400) con il Labaro nazionale, 21 Vessilli sezionali e 126 Gagliardetti di Gruppo, guidati dal Presidente nazionale Corrado Perona e numerosi Consiglieri nazionali hanno reso omaggio alle vittime delle Foibe.

Alla cerimonia ha partecipato anche una compagnia di 60 allievi della scuola militare "Nunziatella di Napoli" con le loro tipiche uniformi e con un picchetto armato. Dopo la deposizione delle corone il Vescovo di Trieste ha officiato la S.Messa. Sono seguiti i discorsi delle autorità tra cui molto apprezzato quello del Sindaco di Trieste.

La Sezione di Trento era rappresentata dal Presidente Maurizio Pinamonti e da Ferdinando Carretta con il Vessillo sezionale. (f.c.)



Il progetto provinciale dello screening del cancro del colon retto.

Il cancro del colon-retto si può prevenire!

Nel 2007 è iniziato in Trentino il programma di screening del cancro del colon-retto. Ogni residente con età compresa fra i 50 e 69 anni (complessivamente circa 120.000 persone) viene invitato ad effettuare un semplice test che si può effettuare a casa propria (il test del sangue occulto) e poi consegnare ad un centro della azienda sanitaria ove si effettuano prelievi di sangue. L'invito viene ripetuto ogni 2 anni. Alla prima tornata hanno aderito circa il 60% dei cittadini invitati, valore fra i più elevati a livello italiano. Tuttavia considerando la grande efficacia dello screening nel consentire una diagnosi più precoce del tumore, nel consentire pertanto trattamenti più semplici (evitare nella maggior parte dei casi radio- e chemioterapia), nel ridurre la mortalità dovuta a questo tumore ed anche nel prevenire la sua comparsa (tramite al asportazione di polipi alla colonscopia) spiace che il 40% dei trentini non abbia sfruttato questa possibilità. Per questa ragione abbiamo chiesto l'aiuto dell'ANA per promuovere questa iniziativa presso i propri soci e sostenitori con lo scopo di migliorare la adesione al progetto. Ringraziamo molto l'ANA per questo spazio che ci ha messo a disposizione e diamo la nostra disponibilità a qualsiasi ulteriore iniziativa informativa che, anche a livello delle diverse sezioni, riteneste utile adottare. Di seguito abbiamo sintetizzato, le risposte alle domande ed alle curiosità che più frequentemente ci pongono gli utenti.

Il cancro del colon-retto è frequente?

Il cancro del colon-retto è un tumore molto diffuso ed è in Italia la seconda causa di morte per cancro sia negli uomini che nelle donne.

In Italia si hanno circa 38 mila nuovi casi l'anno e 19 mila decessi. In Trentino dal 1995 a oggi si contano in media circa 300 nuovi casi all'anno e 150 decessi.

Il rischio di ammalarsi aumenta progressivamente dopo i 50 anni: il 90 % delle diagnosi avviene dopo questa età. Il rischio aumenta di 2-4 volte per chi ha un familiare di primo grado che ha sviluppato questo tipo cancro.

Come si sviluppa?

A livello dell'intestino possono formarsi delle piccole lesioni iniziali, chiamate polipi adenomatosi, generalmente benigni: alcuni di questi polipi possono trasformarsi in tumori maligni. Nella grande maggioranza dei casi questa trasformazione richiede tempo (5-10 anni) e vi è la possibilità di poter in-

tervenire asportando i polipi evitando così che si trasformino in tumore.

È possibile guarire?

Attualmente è possibile ottenere la guarigione in circa la metà dei casi, ma, se la diagnosi avviene nella fase iniziale attraverso specifici test di screening, è possibile guarire fino all'80-90% dei pazienti.

Cosa si può fare per prevenire la malattia?

L'unico segno precoce della malattia è la comparsa nelle feci di sangue non visibile a occhio nudo (chiamato sangue occulto), evidenziabile con un test specifico (test per la ricerca del sangue occulto). Questo esame rappresenta il metodo di prevenzione attualmente raccomandato nei soggetti senza particolari fattori di rischio.

Cos'è il test per la ricerca del sangue occulto?

Il test consiste nel prelevare una piccola quantità di feci e inserirla in un apposito contenitore (kit): il laboratorio controllerà la presenza di sangue o meno nel campione prelevato.

Il test si effettua a casa propria e non sono richieste preparazioni o diete particolari.

Cos'è lo screening?

La provincia di Trento ha deciso di invitare, tramite una lettera recapitata a domicilio, tutte le persone tra i 50 e i 69 anni ad eseguire il test per la ricerca del sangue occulto.

Con questa lettera è possibile ritirare gratuitamente nelle farmacie o nei punti prelievo il kit per eseguire il test del sangue occulto. Il kit poi va consegnato in uno dei punti prelievo dell'Apss entro tre giorni dalla raccolta per poter essere analizzato.

Cosa significa se il test del sangue occulto è positivo?

Il test si definisce positivo se viene rilevata la presenza di sangue nelle feci.

I motivi per i quali si può perdere sangue dall'intestino possono essere molti (esempio emorroidi o infiammazione). Ciò che è importante verificare è che non vi siano dei polipi del colon-retto: i polipi sono lesioni benigne, ma con il tempo possono trasformarsi in tumore. La rimozione dei polipi, effettuata durante la colonscopia, può quindi prevenire il cancro.

Cosa succede poi?

Nella maggioranza dei casi (circa il 95%) il test del sangue occulto risulta negativo,

cioè non si riscontra la presenza di sangue nelle feci. In questo caso la risposta sarà inviata dall'Apss direttamente al domicilio dell'utente. Verrà poi inviata dopo 2 anni una lettera per la ripetizione del test del sangue occulto.

In caso di positività del test (circa il 5% dei casi) le persone vengono contattate telefonicamente per fissare un appuntamento con uno specialista gastroenterologo nel distretto sanitario di appartenenza. Durante il colloquio saranno chiarite l'utilità e le modalità dell'ulteriore approfondimento diagnostico: la colonscopia.

Cos'è la colonscopia?

È un esame un poco fastidioso ma sicuro e ben tollerato, effettuato con sotto una blanda anestesia da parte di operatori esperti. Permette di osservare, con uno speciale apparecchio (il colonscopio), il tratto inferiore dell'apparato digestivo cioè il colon (o grosso intestino).

Il colonscopio è un tubo lungo, sottile e flessibile con una piccola telecamera che riproduce su un video l'organo esaminato. Questo apparecchio consente di asportare i polipi: la sistematica eliminazione dei polipi del colon si è dimostrata in grado di prevenire la formazione di circa il 90% dei tumori maligni del colon.

La colonscopia di screening potrà essere effettuata negli ospedali Santa Chiara di Trento o Santa Maria del Carmine di Rovereto.

In caso di necessità di ulteriori indagini diagnostiche o di trattamento il paziente verrà preso in carico e seguito con attenzione per tutto il percorso, incluso l'eventuale intervento chirurgico. Al termine del percorso diagnostico-terapeutico sarà data indicazione per i successivi controlli.

A chi ci si può rivolgere per saperne di più?

Ci si può sempre rivolgere al proprio medico di medicina generale.

Inoltre per le informazioni sullo screening è stato attivato il **numero verde 800 243 625**, operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Per informazioni sulla colonscopia

Un po' di dati:

Lo screening nella provincia di Trento è attivo dal novembre 2007.

Considerando l'anno 2010, durante tale periodo sono state invitate circa 45.000 persone, il 62% circa delle quali ha accettato di sottoporsi al test del sangue occulto

fecale. E' risultato positivo circa il 5% dei soggetti. Una quota molto elevata di persone ha accettato – dopo il colloquio con il medico – di sottoporsi a colonscopia (circa il 97% del totale). Sono state eseguite 1263 coloscopie, complete ed efficaci in prima battuta in circa il 97% dei casi: *in 83 persone è stato individuato un tumore maligno, mentre in 720 persone (circa il 57% dei casi) sono stati evidenziati e asportati dei polipi adenomatosi di dimensioni e gravità varie,*

potenziali precursori di altrettanti cancro. Va sottolineato che tra gli 83 casi di cancro individuati il 15% sono stati trattati solo con l'endoscopia e che comunque il 60% circa di quelli trattati chirurgicamente si trovava in uno stadio iniziale.

I dati appena riportati da una parte sottolineano il successo della campagna preventiva in termini di risposta della popolazione, che può tuttavia essere ancora migliorata soprattutto tramite una maggior

adesione alla effettuazione del test del sangue occulto in modo da consentire di offrire alla maggior parte dei trentini i vantaggi di questa iniziativa.

Giovanni de Pretis

Primario U.O. multizonale di gastroenterologia ed endoscopia Digestiva

Renato Fasoli, Katia Faitini

Dirigenti Medici della U.O. multizonale di gastroenterologia ed endoscopia Digestiva

Incontro informativo aspiranti alpini "V.F.P.1"

Il 23 gennaio scorso, si è tenuta nella sala riunioni del Comando Militare Esercito a Trento, una conferenza informativa cui hanno preso parte i ragazzi e le ragazze della Regione che hanno presentato domanda nelle Truppe Alpine in qualità di VFP1 ("Volontari in Ferma Prefissata di 1 anno") del 1° blocco 2013. Lo scopo dell'iniziativa promossa di concerto con l'ANA consiste nel fornire, ai giovani aspiranti della Regione, un valido supporto ed una qualificata informazione per un corretto approccio a tutte le fasi previste dall'iter di selezione. All'incontro, presieduto dal Colonnello Emilio CIOCCHETTI Comandante del Centro Documentale di Trento, coadiuvato dal Maggiore Fabiano GEREON del Comando Militare Esercito regionale, hanno preso parte anche il Vice Presidente della Sezione Ana di Trento, Attilio MARTINI e Ferdinando Carretta che hanno portato loro il saluto della Sezione e si sono augurati di poterli vedere tutti con il cappello alpino in testa e successivamente iscritti ai Gruppi ANA dei loro paesi.

Nel corso della conferenza il Colonnello

Ciocchetti ha illustrato dettagliatamente, tramite proiezioni, le modalità di svolgimento degli accertamenti sanitari e psico-attitudinali (cui saranno sottoposti presso il Centro di Selezione di Bologna), nonché le successive attività previste ai Reggimenti Addestramento Volontari (RAV) del Raggruppamento Unità Addestrative.

Infine il Maggiore Gereon ha concluso l'incontro esponendo le opportunità, le di-

namiche di reclutamento ed i vantaggi del servizio militare nella categoria "VFP1", quale anno formativo obbligatorio non solo per chi vuole intraprendere le successive carriere nell'Esercito ma anche per accedere alle carriere iniziali delle Forze di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Militare della Croce Rossa).



Lettera di ringraziamento da Covelo

A tutti voi, amici alpini del gruppo ANA di Covelo di Terlago, un grazie di tutto cuore. Un grazie per l'affetto che avete dimostrato a mio marito Beniamino Pooli (classe 1934, socio fondatore del gruppo ANA Covelo) in occasione del suo funerale, e del calore che avete dato a noi familiari, che ancora oggi, non crediamo nella sua prematura scomparsa. Un grazie al capogruppo Modesto Cappelletti per la sua sensibilità; grazie a quanti si sono prestati per organizzare la cerimonia funebre; grazie al picchetto d'onore; grazie a quanti venuti da altri paesi hanno partecipato con i loro gagliardetti; grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore ed anche a quelli, che pur non presenti, lo erano però con il proprio cuore; grazie per la meravigliosa corona di fiori; grazie al Primo maresciallo Vincenzo

Fiumara che ci ha onorati della sua presenza e per le toccanti parole che ci hanno emozionato. Ed un grazie, ancor più speciale, per aver chiamato il nome di mio marito Beniamino, così forte al cimitero che pareva lo si volesse svegliare dal sonno eterno, aiutato anche dalle note della tromba. Ed io, che sono stata accanto a Beniamino per oltre quaranta anni, posso dirvi che lui è sempre stato molto riservato nei suoi sentimenti, che a volte non dimostrava in appieno la sua alpinità, ma vi assicuro che nel



suo cuore e nel suo spirito è sempre stato un ALPINO. Ambizioso di esserlo, fiero della sua "Brigata Alpina Tridentina", della caserma di Bressanone dove aveva prestato servizio militare e della naia della quale ne parlava spesso e molto volentieri. Esperienze di vita che mi ha sempre raccontato con entusiasmo, a me e poi ai nostri figli e quindi ai nostri nipoti. Ancora un grazie, a voi Alpini, da tutta la nostra famiglia.

Olga Hajeck in Pooli

- Covelo di Terlago -

*Il Presidente con il Comitato Esecutivo,
il Consiglio Sezionale, gli Organi Istituzionali,
il Cappellano sezionale,
il Direttore del "Doss Trent"
con il Comitato di Redazione*

augurano

*agli Alpini, agli Amici degli Alpini
e ai loro Familiari*

una Buona Pasqua

A&N
A&N idee per premiare

SPECIALE ALPINI
ABBIGLIAMENTO

T-SHIRT

FELPE

GIUBBOTTI

CAMICIE

GREMBIULI

POLO

CAPPELLINI PERSONALIZZATI

A&N - Andreatta & Nicoletti - idee per premiare
VIA BRESCIA, 19C - 38122 TRENTO - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.986086 - www.ideeperpremiare.com - franco@ideeperpremiare.com

Lettere in redazione

DA LEVICO TERME

Riflessione in merito alla rituale visita degli alunni delle scuole elementari al cimitero militare austro ungarico

Alla Scuola Elementare di Levico Terme, all'Amministrazione comunale di Levico Terme, alla Parrocchia S. Redentore Levico Terme

Mi permetto di inviare questa mia rivolgendomi in particolare agli insegnanti della Scuola Elementare di Levico Terme riflettendo (senza polemica) in merito alla visita degli alunni del giorno 31 ottobre u.s. al Cimitero Militare Austro Ungarico, Cimitero Cattolico. Visita che entra nella tradizione della Città di Levico.

Mi riferisco in particolare all'invito a non esercitare durante la visita la benedizione nel rito cattolico perché alla cerimonia sarebbero stati presenti alunni appartenenti a religioni diverse.

Ritengo che simile invito sia stato ingiusto e inaccettabile e lo sarebbe stato anche se rivolto in occasione di qualsiasi analoga cerimonia tenutasi in luoghi di diverso Credo Cattolico.

Nei propri Luoghi di Culto ognuno ha il diritto di svolgere i propri riti nella forma e nella tradizione del proprio Credo e nello stesso modo ognuno può, nel suo intimo, pregare anche in luoghi diversi dalla sua religione sempre nel rispetto del Luogo Sacro in cui si trova.

Entrando in una Sinagoga si indossa il Kippah, anche se non si è di religione ebraica ed in una Moschea si entra scalzi anche se non Mussulmani assistendo rispettosi ai loro riti senza timore di tradire la propria Fede.

Se non si è d'accordo ci si astiene dal partecipare, ognuno deve sentirsi libero di scegliere senza la pretesa di imporre le proprie idee.

Abbiamo invitato gli alunni a parlare di Pace, Libertà e Fratellanza e nel contempo, nell'intento di proteggere la sensibilità di una parte, abbiamo impedito ad un'altra di esprimersi nella propria cultura tradizionale.

Il Cimitero Austro Ungarico di Levico è un Cimitero Cattolico, i soldati sepolti in esso appartengono ad una comunità cattolica ed hanno diritto ad essere ricordati e onorati nella loro religione di appartenenza così come lo stesso diritto va riconosciuto a tutte le salme che riposano in un qualsiasi altro cimitero di cultura e religione diversa dalla nostra.

Apprendo dalla stampa che l'iniziativa non è partita dai rappresentanti Mussulmani, Islamici o da parte di qualsiasi altro rappresentante religioso, ma dalla scuola. Questo fa maggiormente riflettere.

Come familiari delle Vittime della Guerra abbiamo avuto modo di visitare Cimiteri in varie terre straniere e abbiamo constatato che nei luoghi, ove esiste civiltà, tutti i Caduti sono stati onorati. Poco importa se anche i nostri, di origine Cattolica, hanno avuto un fiore o una preghiera recitata in un diverso Credo. Importa che siano stati onorati e rispettati.

Sono convinta che se ai giovani trasmettiamo l'insegnamento del rispetto reciproco sapranno comportarsi sempre civilmente in ogni occasione.

I bambini sono in grado di comprendere tutto questo e riflettere. Lo hanno dimostrato presentando le loro splendide riflessioni sulla Pace, Convivenza e Fratellanza.

DA DAONE

Al Presidente Maurizio Pinamonti,

In un tempo in cui vigliaccamente si fa a gara nel nascondere la propria matrice cattolica di fronte alle varie occasioni che il mondo dei "sapienti" ci va proponendo, ho apprezzato moltissimo la vostra presa di posizione chiarissima e assai coraggiosa uscita oggi su "Doss Trent". Il tutto in linea con lo spirito umile, solidale e coraggioso degli alpini. Siete stati forse gli unici a non cadere nel trabocchetto teso da coloro che riescono a far apparire come vittorie il cedere sullo specifico del nostro credo. Complimenti vivissimi unita alla benedizione per un anno sempre ricco di coinvolgenti proposte.

8 gennaio 2013

don Bruno Armanini

Ora dobbiamo riflettere anche noi e trovare la strada per una pacifica convivenza, dimostrando rispetto e tolleranza per ogni cultura e religione d'origine, purché sia rispetto e tolleranza reciproca.

Contrariamente alimenteremo la Guerra. Sono convinta che il prossimo anno ci ritroveremo con serenità.

Cordialmente.

Levico Terme, 04/11/2012

L'Ass.ne Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra
Iole Simoni

Si associano il gruppo ANA di Levico Terme e le associazioni Fanti, Carabinieri e Marinai di Levico Terme

Cerimonia al Cimitero Militare di Luserna

Annuale cerimonia di Commemorazione al Cimitero Militare "Monte Cucco-Costalalta" organizzata dal Gruppo Alpini di Luserna. Si terrà DOMENICA 11 agosto 2013 a suffragio dei Caduti di tutte le Guerre, con la partecipazione straordinaria del Coro "Voci Cimbre" - "Zimbar Kantor", con Messa alle 16. Gli alpini sono invitati a partecipare.



L' Alpino don Turbo è andato avanti

Don Giancarlo Pellegrini era socio del Gruppo ANA di San Michele all'Adige-Grumo

Giovedì 16 gennaio 2013 si è spento troppo precocemente, ma serenamente, don Giancarlo Pellegrini, per 17 anni Socio del Gruppo Alpini di San Michele all'Adige - Grumo, dopo essere stato Socio nei Gruppi dei Comuni dove ha prestato il Servizio pastorale. Era anche il consigliere spirituale del Gruppo, aveva sempre in serbo incitamenti e sostegno per i suoi Alpini, cui era fortemente legato. Lo era tanto da desiderare, almeno per una volta libero da impegni sacerdotali, di poter partecipare all'Adunata Nazionale e, data la vicinanza, quella dell'anno passato a Bolzano è stata una coincidenza felice che ha consentito al Gruppo Alpini di San Michele all'Adige - Grumo di organizzare la sua partecipazione, seppure nella debilitazione, data dalla malattia di cui soffriva (fig. 1). Questa partecipazione lo ha reso oltremodo felice ed entusiasta, sino a indurlo a esprimere i suoi sentimenti sul giornale il giorno successivo, lasciando un inequivocabile messaggio: "Volontariato e Alpini" – la solidarietà potrà salvare l'Italia. Successivamente ha anche voluto essere accompagnato a visitare la mostra "RITORNO sul DON" realizzata al Museo Le Gallerie di Trento, perché diceva che tutti quei Morti traditi in quegli sciagurati eventi bellici non bisogna mai dimenticarli (fig. 2). E cosa dire di quando in primavera alla serata di presentazione del libro del Consigliere regionale Paolo Zanlucchi "E qui, quando fiorirà la terra?" ha voluto far tardi, nonostante l'affaticamento dovuto ai farmaci e alla malattia e commentare l'epistolario di Don Onorio Spada della

rappresentazione, raccontando che proprio l'incontro con questo Cappellano militare lo ha indotto sulla strada della vocazione (fig. 3). Alle sue esequie hanno partecipato l'Arcivescovo Monsignor Bressan, molti sacerdoti, i Sindaci e i Rappresentanti delle Amministrazioni locali con le quali collaborava molto, parrocchiani dai suoi primi anni di sacerdozio in poi, tanti cittadini di queste terre in cui ha operato con una buona parola per tutti. Ma c'erano anche i suoi Alpini, rappresentati dal Vicepresidente regionale Attilio Martini, dai Gagliardetti di molti Gruppi, specie quelli di Mezzolombardo, Mezzocorona, Faedo e dal Gruppo di San Michele all'Adige - Grumo al completo al quale è rimasto un gran senso di vuoto.

giovani di quelle popolazioni e a trattenerli in montagna.

Biografia:

Don Giancarlo Pellegrini, nato a Bolzano il 6-5-1941, entrato in Seminario a Trento, ne era uscito negli anni delle contestazioni studentesche. Aveva svolto il servizio militare negli Alpini nel Btg *Val Brenta*, e quindi era rientrato in seminario, grazie, per sua esplicita ammissione, anche all'incontro con don Onorio Spada. Nel 1973 ordinato sacerdote fu cappellano a Predazzo, successivamente dal '74 al '78 fu parroco a Carzano, dal '78 all'87 a Terlago, dall'87 al '95 a Varone di Riva e infine parroco a San Michele all'Adige fino al 2011, rima-



Però a questi Alpini è anche rimasto il messaggio di impegno solidale a continuare con costanza, anzi ad ampliare, quanto Don Giancarlo aveva entusiasticamente e fattivamente portato avanti nel sorreggere la missione del giovane prete trentino perito agrario don Alessandro Valenti nelle dodici comunità del dipartimento di Cuzco in Perù a 4000 m sul livello del mare per la realizzazione del sogno della costruzione di una scuola agraria ad indirizzo zootecnico al fine di dare una prospettiva di vita ai

nendo poi collaboratore pastorale a Grumo assumendosi anche il compito di visitare gli ammalati della comunità di Mezzolombardo e di San Michele all'Adige. Fu per diverso tempo collaboratore del quotidiano *l'Adige*, curando la rubrica di riflessioni domenicali, nel contempo si è curato anche di beni artistici locali, di pubblicazioni storiche e di storia dell'arte relative ai beni culturali dei Comuni in cui operava.

Pietro Luigi Calvi, Marco Zeni

OFFERTE ARRIVATE IN SEZIONE

Per la Casa di Luca il totale finora versato dai Gruppi ANA o da privati è stato di
12.427,20 Euro.

La raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia ammonta finora a
54.114,95 Euro.

IN UN PROSSIMO NUMERO SARÀ PUBBLICATO
L'ELENCO DEGLI OFFERENTI.

Ricordando Matteo Miotto il giovane alpino caduto in Afghanistan

È sempre difficile ricordare qualcuno che è andato avanti, senza scivolare nella retorica, soprattutto quando si tratta di un giovane alpino, caduto con onore sul fronte Afgano, Matteo Miotto. Come alpini della Valsugana, con il vessillo della Sezione e assieme al nostro Presidente Pinamonti, abbiamo partecipato, a Thiene, alla sua commemorazione, a due anni esatti dalla sua scomparsa. Alla triste cerimonia erano presenti parecchi alpini della zona, autorità militari del VII e i suoi genitori, visibilmente emozionati, oltre ad amici e parenti. Al termine della cerimonia, affinché il nostro ricordo e la nostra vicinanza rimangano tangibili, abbiamo voluto donare un quadro che rappresenta, accomunandoli, la nostra valle e il sacrificio di Matteo, tenendo sempre presente il monito inciso sulla colonna mozza dell'Ortigara: "per non dimenticare". A conclusione dell'incontro c'è stato lo scambio con il gruppo di Thiene di alcuni crest e, da parte nostra, la consegna di una grafica che ricorda il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. (a.b.)

Il forte di Fortezza cerca oggetti legati al servizio militare

Con l'obiettivo di documentare il passato del forte di Fortezza, facendone emergere un tassello di storia, il progetto A fortress memory intende raccogliere oggetti e storie che giovani uomini hanno vissuto durante il periodo militare. Il forte di Fortezza lancia perciò un appello, pregando coloro che hanno prestato servizio militare al suo interno di far pervenire oggetti, foto, lettere e documenti legati a tale periodo. Dal materiale pervenuto verranno poi selezionati gli oggetti più significativi che andranno a costituire, nell'estate 2013, una mostra temporanea in una delle sale dell'edificio. Durante la stagione estiva 2013, inoltre, i visitatori avranno la possibilità di eleggere il loro oggetto preferito. In occasione della Lunga Notte dei Musei l'oggetto con più voti verrà infine nominato oggetto dell'anno. Tutti coloro che sono interessati a far pervenire il loro oggetto, possono contattare il forte al numero telefonico 0472/458698 o via e-mail a info@forte-fortezza.it. Sito: Forte di Fortezza, via Brennero, Fortezza, www.forte-fortezza.it

Ritrovata una vecchia foto a Pergine.

Chi è?

Nel febbraio scorso, in una via di Pergine Valsugana è stata rinvenuta per terra la foto di un alpino che qui riproduciamo. Pensiamo sia un ricordo. Dietro alla foto ci sono due numeri che sembrano essere due date: 26141 (26.1.1941) e 27195 (27.1.1995). Ma non ci sono altre indicazioni. La foto, piegata in 4 era contenuta in un porta bancomat o altra tessera, colorato. Chi avesse smarrito la foto può telefonare al 3337147471.



Gentile redazione doss Trent.

Sono un aggregato del gruppo alpini di Pracorno di Rabbi.

Ne faccio parte dal 2000 e mi sono iscritto al gruppo per dare una mano quando si fanno le feste di carnevale e la festa del santo patrono, perchè il paese è piccolino e gli aiutanti POCHI. Sono milite esente avendo problemi di vista.

Non ho mai partecipato alle adunate nazionali, io non mi sento un alpino perchè non ho fatto il servizio militare.

Complimenti agli alpini e non alpini che fanno del bene a chi ne ha veramente bisogno.

Concludo porgendovi i migliori auguri di buon anno, e un buon proseguimento delle vostre attività.

Distinti saluti Walter Pangrazzi

CRONACHE DAI GRUPPI

ZONA SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO – Marcello Casagrande, ex capogruppo degli alpini di Civezzano e Giovanni Manica, segretario del gruppo alpini di Castellano (Villalagarina) si sono recati i primi giorni del 2013 in Bolivia, a fare visita a Padre Mario Comina nativo di Pejo che da cinquant'anni è missionario tra i campesinos. Da circa un anno vive a Quiroga, uno sperduto paese a 1.900 m.l.m. nella prelatura di Aiquile. La meta è raggiungibile da Santa Cruz dopo un massacrante viaggio in macchina di 250 km percorsi in 12 ore, causa l'assenza di una sede stradale stabile. In questo paese dove le case sono costruite

delle Ande" e gli lasciamo una copia del "Doss Trent" che raffigura il pellegrinaggio sull'Adamello.

Sebbene lo spirito alpino ci inviti a rimanere per aiutare il nostro amico missionario, le condizioni non ci permettono di restare a causa della mancanza di un posto dove dormire.

Padre Mario saprà trovare manodopera sul posto anche grazie al generoso contributo che gli abbiamo recapitato da parte dei nostri amici di Civezzano e di Castellano. Costruirà accanto alla canonica una saletta per il ritrovo e per il gioco dei ragazzi.

Il nostro viaggio in Bolivia continua per circa 10 giorni prima di arrivare in Brasile, prima nello stato del Minas Gerais, ospiti



ZONA ALTIPIANI FOLGARIA LAVARONE VIGOLANA LUSERNA

CENTA SAN NICOLO' – Gli alpini del gruppo di Centa S. Nicolo' vogliono ricordare Aldina (andata avanti il 3 novembre scorso. Moglie di Giovanni che per 40 anni è stato alla guida del gruppo alpini di Centa. Era la segretaria "personale" del nostro capogruppo e svolgeva questo ruolo con particolare impegno. Grazie Aldina per tutto il bene che hai sempre fatto e tutto l'amore che hai sempre dimostrato per i tuoi Alpini.



con blocchi di fango e erba, la gente accorre in chiesa nell'udire i rintocchi delle campane. Al termine della liturgia, l'aiutante di padre Mario serve un pezzo di pane e latte con la cioccolata ai bambini che, muniti di tazza, aspettano diligentemente in coda il loro turno. È una scena piacevole, poco dopo interrotta da una scena straziante: quattro uomini aiutati da due corde hanno camminato per tre ore per portare un rudimentale bara fino a Quiroga. Lì giace un bambino di sette anni, morto con la testa schiacciata da un cavallo e per lui chiedono a padre Mario una doppia benedizione perché il ragazzo non è battezzato.

È proprio fuori da quella chiesa che posiamo con il nostro cappello d'alpino assieme a padre Mario che si definisce "alpino

di Miriam Moser (i suoi avi hanno origini pinetane) sposata ad un alpino di Sondrio. Poi nello Stato di Santa Catarina circondati da amici dai cognomi tutti trentini quali: Molinari, Sardagna, Fiamonzini, Tomelin, Pegoretti... e con loro si parla rigorosamente in dialetto trentino.

Non c'è distanza che impedisca di continuare ad aiutare chi ha bisogno e non c'è distanza che impedisca di mantenere le vere amicizie.

VILLAMONTAGNA – Il 13 dicembre scorso gli alpini del Gruppo, mantenendo la tradizione da oltre trent'anni, hanno portato alla scuola materna di Villamontagna i doni di S.Lucia. La manifestazione è stata particolarmente apprezzata.

ZONA ROVERETO

CALLIANO – Ha scalato con vero e proprio passo "alpino" la vetta dei 100 anni Silvestro Meneghini (secondo da destra) penna nera del Gruppo Alpini di Calliano. Dopo il tributo di festa da parte dell'intera comunità avvenuto lo scorso 13 gennaio nel municipio del paese lagarino è nell'intimità del "suo" gruppo che Silvestro ha ricevuto gli auguri sinceri dei suoi compagni che si sono riuniti lo scorso 15 febbraio per la locale assemblea annuale. Un'assemblea speciale alla quale hanno voluto essere presenti il presidente ANA Maurizio Pinamonti accompagnato dal generale Carlo Frigo e dal consigliere sezione Ennio Barozzi. Un secolo di vita: Silvestro Peghini lo scorso 31 dicembre 2012 ha compiuto



100 anni, un'età che porta benissimo, è un personaggio per Calliano. Originario della val di Sole, è stato direttore della famiglia cooperativa e per lungo tempo capogruppo degli alpini. È stato l'attuale capogruppo Fabio Pernecher a ricordare i tanti impegni che Silvestro ha svolto e continua a svolgere all'interno dell'Ana locale, uno per tutti...

assieme ai compagni di Calliano, ha sfilato all'adunata di Bolzano dello scorso maggio. Tutti gli alpini di Calliano, assieme alle autorità presenti alla serata, hanno voluto stringere in un unico abbraccio Silvestro quale esempio di generosità e dedizione "centenaria" dalla quale prendere esempio.

NOMI – Il gruppo alpini di Nomi ha organizzato nel corso del fine 2012 alcuni importanti appuntamenti in collaborazione con altre associazioni locali. Grande la castagnata alpina del 3 novembre che ha visto la tradizionale partecipazione dei bambini della scuola dell'infanzia Romani-De Moll. Oltre un quintale di caldarroste accompa-

gnate da the caldo per i bimbi e vin brulé per gli adulti insieme alla fisarmonica di Dario hanno rallegrato la fredda serata autunnale. Ma gli alpini di Nomi hanno anche organizzato l'arrivo di S. Lucia e il Natale "cantato" nelle case di riposo Vinotti e Romani con grande soddisfazione degli anziani ospiti.



ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA – Il Gruppo di Ala nel mese di gennaio ha accompagnato all'ultima dimora l'alpino Franco Lorenzini, scomparso a 72 anni. Numerosi gagliardetti e alpini erano presenti alla cerimonia funebre. Il gruppo lo ricorda per la sua grande simpatia e disponibilità. Era il cuoco del gruppo sempre presente con la moglie Ketti a tutte le manifestazioni del gruppo e della comunità. Era anche attivo nel Nu.Vol.A. della Bassa Vallagarina. Il gruppo lo ringrazia e lo ricorderà sempre.



MORI – Un grande alpino, un amico, un pioniere, una guida, un esemplare di uomo dedito da sempre al volontariato, ci ha lasciati.

Francesco Silli è andato avanti lo scorso 5 ottobre: aveva 72 anni.

Ancora pieno di vigore e di entusiasmo per ogni impresa che intraprendeva, purtroppo un maledetto male lo ha portato via dopo un breve periodo di sofferenza. molte cose doveva ancora portare a termine con i suoi Alpini ed Amici. Al funerale, a testimonianza della grande stima e dell'affetto che si era meritato, erano presenti amministratori comunali, personalità civili e militari, i rappresentanti della sezione Ana di Trento, una grande folla da non poter essere accolta tutta all'interno della Chiesa. Poi i gagliardetti, con tante penne nere che si sono stretti attorno alla bara, abbracciato commossi la moglie Angiola ed i figli Alessandro e Lucia, quest'ultima ha letto una commovente lettera di ringraziamento al papa'. Toccante l'omelia del Parroco Don Tarcisio, che con appropriate parole ha tracciato un perfetto profilo di Francesco dando speranza e conforto ai famigliari e a tutti i presenti.



A conclusione del rito funebre, il Gruppo Ana Mori ha dedicato un pensiero inerente all'ultimo suo impegno sul monte Nagià Grom, dopo i tanti che egli aveva affrontato e portato a termine. Solo per citarne alcuni, si rammentano la costruzione della sede, la garanzia per la continuità del gruppo, i monumenti ai caduti di Mori e Manzano, l'organizzazione degli avvenimenti sportivi, la stupenda ricostituzione della chiesetta di

S. Tomè sopra il paese di Nago e infine il ricupero delle trincee sul monte Nagià-Grom di Manzano per il quale, dopo dieci anni di gravoso ma anche entusiasmante lavoro, è stato insignito della “Croce Nera” dalla Österreichischen Schwarzen Kreuzes austriaca per i suoi meriti di ricerca e ricupero di memorie storiche.

“Caro Francesco in questi ultimi mesi al Grom ci è mancata la tua presenza.

Nei momenti di pausa “de pic e bail” o dall’impegno di essere guida alle scolaresche, seduti fuori dalla baracca si parlava di te, della tua malattia fra speranza e rassegnazione di non vederti più fra noi.

Era un continuo ricordare episodi piacevoli o di fatica di noi Alpini, dove tu con la tua dedizione a questo progetto di rendere agibili le trincee, davi l’esempio di cosa volesse dire faticare e non risparmiarsi in

qualsiasi tempo e stagione. Tu lassu’, ne hai passate tante di stagioni!

I tuoi Alpini e tante altre persone sensibili al ricupero delle trincee ti seguivano nel lavoro.

Ti abbiamo ricordato stanco, sudato, impastato di terra, ma col sorriso soddisfatto, perché un altro tratto di questo percorso storico era visitabile.

La tua caparbietà e il tuo credere in questo progetto di svelare sul nostro territorio una pagina di storia quasi sconosciuta, hanno fatto sì che sul monte Grom siano diventati leggibili i resti di un luogo di memoria risalenti alla prima Guerra Mondiale.

Ciao Francesco, nel riposo, troverai Fedele, Franco, Gianni, Gioacchino, Mario e tanti altri che hanno condiviso le tue fatiche e che ti hanno preceduto”.

no Pedretti e la marina hanno portato al socio fondatore Ezio Corsetti gli auguri di buone feste ricordando insieme i momenti più importanti, divertenti e tristi della storia del gruppo.



ZONA TERME DI COMANO

SAN LORENZO IN BANALE – Il 2 gennaio scorso è “andato avanti” Settimo Bosetti, tra gli ultimi veterani della Seconda Guerra Mondiale.

Combatté sul fronte occidentale e in Grecia-Albania. Dall’8 settembre 1943 al termine della guerra fu internato prima nel lager XI B di Fallingbostal poi nell’Arbeits Kommando 6024, presso Wolfsburg, nelle condizioni che lui stesso e tanta letteratura hanno descritto. Con un coraggio che fa onore all’allora ragazzo di 24 anni, resistette, insieme con la grande maggioranza dei suoi commilitoni, alle lusinghe del regime.

Venti lunghi, lunghissimi mesi di dignità incrollabile. L’esperienza della guerra non lo lasciò mai ed egli la condivise con i giovani, con nobile spirito civico. Nel settembre 2007 incontrò il commilitone Mario Rigoni Stern, di Asiago, che lui ricordava con affetto come il portaordini “più veloce”. Non servirono molte parole a loro due.



ZONA GIUDICARIE E RENDENA

BAITONI – Il nostro caro socio Primo Scalmazzi ha concluso la sua “Lunga Marcia” della vita approdando alla “Casa del Padre Celeste”. Il Gruppo Alpini di Baitoni, nel darne il triste annuncio, formulano alla famiglia di Primo le più sincere e sentite condoglianze.



ZONA ALTO GARDA E LEDRO

RIVA – Alpini “befani” nelle giornate del 5 e 6 gennaio scorsi, durante la grossa manifestazione che nella città del Garda si celebra ormai da molti anni, il clou della quale è l’uscita dall’acqua del porto della cara vecchina carica di doni per i bambini. Il tutto col contorno di due giorni di festa ed allegria, dove anche gli alpini del Gruppo benacense sono chiamati a contribuire nella

distribuzione delle bevande e dei pacchi dono ai piccoli festeggiati. La manifestazione, organizzata da un apposito comitato del quale fanno parte anche le “penne nere” rivane, ha lo scopo finale di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Quest’anno il ricavato è stato destinato ad opere di solidarietà di San Felice sul Panaro, uno dei Comuni devastati dal terremoto in Emilia.



TIARNO DI SOPRA – I nonni Anna Teragni e l’alpino Ezio Corsetti si sono ripetuti il “si” che hanno pronunciato 50 anni prima. Hanno vissuto insieme affrontando lacrime e conforto, perdite e nuovi arrivi e

ricordando gli eventi più belli e gli eventi più sofferti, insegnando quello che avete imparato. Il direttivo del gruppo alpini di Tiarno di Sopra, insieme al socio fondatore Alessandro Vescovi, il capogruppo Grazia-

SPIAZZO – Una delegazione del Gruppo di Spiazzo Rendena si è recata i giorni 8 e 9 settembre 2012 alla cerimonia per l'assegnazione del premio fedeltà alla Montagna

svoltasi a Paluaro e Pramsoio in Friuli. In tale occasione la nostra delegazione ha avuto il piacere di intrattenersi con il Presidente Perona.



ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

CUNEVO – In occasione del Natale i bimbi e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Cunevo hanno condiviso un momento di cordiale amicizia con le penne nere dei gruppi alpini di Cunevo, Flavon e Terres.

Una tradizione che si ripete da anni. Mentre in passato arrivavano i doni di S. Lucia, poi quelli di Babbo Natale, lo scorso anno le insegnanti si attivarono a sensibilizzare i bambini verso altri più poveri, invitandoli ad allestire "un banco alimentare". Quest'anno gli alpini, in accordo con le insegnanti, decisero di costruire un presepe

sotto la grande pianta antistante l'edificio scolastico.

Il mattino seguente i bimbi arrivarono con le statuine di pastori, pecore, re magi, personaggi della capanna ed altro e con tanto entusiasmo sistemarono tutto sul muschio. Per ultimo posero Gesù bambino nella capanna e lo onorarono con battimani, canti natalizi e recite, costruendo così un bellissimo presepio. Ogni mattina prima di entrare in aula i bimbi correvano a vedere se la loro statuina si trovava ancora lì. Un'esperienza che ha fatto rivivere il Natale inteso come incontro di comunità e colla-



borazione. Un'opportunità di crescita sia sul piano religioso che sociale, che sicuramente i ragazzini non dimenticheranno. Genitori e alpini ringraziano le insegnanti per la loro creatività e disponibilità.

FLAVON – Il 19 novembre scorso, l'alpino Adolfo Tolotti e la moglie Ida Dalpiaz, hanno festeggiato con i figli e nipoti il loro ambito traguardo: 60 anni di matrimonio.



Adolfo, classe 1924, socio fondatore del Gruppo di Flavon, chiamato alle armi il 26 luglio 1944 ha svolto per pochi giorni il servizio militare a Brunico nel corpo alpino.

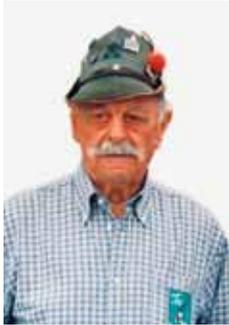
Infatti, dopo l'armistizio dell'8 settembre, è fatto prigioniero dai tedeschi in rotta e spedito nel campo di Innsbruck, sopportando da subito un duro lavoro, con poco cibo e tanta fame.

È passato anche per altri "campi di lavoro". All'arrivo degli americani viene liberato e portato, con i suoi compagni, ad Udine e poi a Mestre. Finalmente, nel maggio 1945, dimagrito e sposato torna a casa accolto festosamente da parenti ed amici. Adolfo ce lo ricorda sempre: "il più bel giorno della mia vita"! Stimato operaio provinciale prima, capo cantiere poi, assieme alla moglie Ida, ha formato una bella famiglia; tre figli e tanti nipoti. Il capogruppo Giancarlo, la direzione e tutti gli alpini augurano loro ancora tanta felicità e vita serena assieme.

ZONA MEDIA VAL DI NON

TAIO – È andato avanti il socio Mario Bertagnolli (classe 1927). Fu nel 1960 socio fondatore e capogruppo instancabile dal 1989 al 2005. Attivo su tutti i fronti, Mario fu una di quelle figure di alpino "vecchio stampo" disponibile e affabile, austero nella sua funzione ma dolce ed emotivo. Fu promotore della costruzione della chiesetta alpina in località Predaia dedicata a tutti i caduti della montagna. Instancabile volontario del Nuvola Val di Non, sempre presente fino al compimento degli ottanta anni, nominato quindi socio onorario. Nonostante non potesse più partecipare alle

attività del gruppo alpini e del Nuvola si è sempre informato sull'andamento dell'attività ed ha sempre avuto una parola di incoraggiamento per i più giovani. A un anno dalla scomparsa vogliono ricordarlo ed onorarlo i figli e familiari tutti, il gruppo alpini di Taio e il Nucleo dei Volontari della Protezione Civile Nu vola per i quali ha dato anima e corpo. Grazie Mario il ricordo della tua bontà rimarrà sempre indelebile nel cuore di chi ti ha voluto bene.



TUENNO – Il 19 febbraio, giorno del suo 104° compleanno, il Gruppo Alpini di Tuenno, i gagliardetti, il vicepresidente della sezione Marino Sandri, hanno accompagnato l'alpino Guido Steffi, uno degli ultimi reduci, con la preghiera dell'Alpino e "il Signore delle cime" nel suo ultimo viaggio. Arruolato nel 1931 nel 19° btg Alpini, congedato e poi richiamato alle armi, Guido viene imprigionato dai tedeschi l'8 settembre '43 e trattenuto dalle forze armate alleate fino all'autunno 1944.



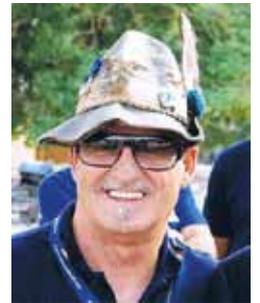
Insieme ad altri alpini viene catturato e posto a presidio sull'isola francese La Tour Fondue lavorando come fornaio fino all'aprile 1947.

All'alpino Guido va un sentito ringraziamento per l'onorevole servizio offerto alla comunità a AL Gruppo alpini. Infatti è sempre stato presente alle adunate e alle varie manifestazioni come alfiere del gruppo finché le forze glielo hanno permesso. Nel 2010, in occasione del 50° anniversario del gruppo alpini di Tuenno, ha inoltre ricevuto una targa di riconoscimento come alpino più anziano del gruppo. Gli alpini sono vicini alle figlie e parenti tutti in questo momento di cordoglio.

SMARANO – Giorgio Debiasi è il nuovo responsabile del Nu.Vol.A. Valle di Non. È subentrato Fausto Dallagiovanna che dopo sei anni di incarico, ha deciso di non ricandidarsi e di puntare invece a consigliere nel direttivo provinciale della Protezione civile Ana Trento. La sua elezione è avvenuta a metà febbraio nel corso dell'annuale assemblea svoltasi a Smarano. La giornata era iniziata con la Messa concelebrata nella chiesa parrocchiale da don Francesco Torresani e dal neo cappellano della Sezione Ana Tren-

to, don Enrico Pret, decano a Lavarone, ma originario di Smarano. Dopo la cerimonia religiosa, si è svolta in piazza la benedizione del nuovo automezzo del Nu.Vol.A., un utilissimo camioncino. L'assemblea si è quindi svolta nella sala consiliare ospiti del sidnaco Daniele Brentari. I lavori sono stati presieduti da Giuliano Mattei, presidente della Protezione civile Ana Trento che fa capo agli undici Nu.Vol.A sparsi nelle valli del Trentino. Con lui il presidente della Sezione Ana Trento, Maurizio Pinamonti. È stato naturalmente il capo nuvola uscente, Fausto Dallagiovanna ha illustrare la relazione dell'attività 2012. Ha quindi parlato degli eventi calamitosi che hanno

mobilitato anche i volontari nonesi con al centro il terremoto in Emilia del maggio scorso. Qui, i volontari nonesi che hanno partecipato sono stati 43 con 4 responsabili che si sono alternati per più settimane al campo di San Felice sul Panaro e poi a San Biagio. Attualmente, sono 65 i volontari effettivi, tutti iscritti all'Ana di Trento, chi come socio, chi come amico degli alpini.



ZONA ALTA VAL DI NON

ROMENO – Il 2012 è stato un anno significativo per il Gruppo Alpini di Romeno, che ha festeggiato l'importante ricorrenza del 50° di fondazione (1962 – primo Capogruppo Mario Debiasi). La manifestazione si è svolta in concomitanza, per l'occasione, con il 25° raduno mandamentale di zona Alta Valle di Non. In una splendida giornata di sole, le strade di Romeno hanno visto sfilare oltre 50 gagliardetti dei Gruppi Alpini che hanno voluto essere presenti in questa giornata, accompagnati dalle note festose del Corpo Bandistico del Comune di Romeno. Significativa la presenza di numerosi autorità, oltre che delle rappresentanze dei Gruppi gemellati di Pisogne e Fantecolo (Brescia) che hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'importanza del traguardo raggiunto. Nelle parole dei vari saluti che si sono susseguiti, è emerso l'in-

vito e l'auspicio a proseguire nell'attività di volontariato e di solidarietà verso i più bisognosi, da sempre valori fondamentali alla base dell'attività degli Alpini. La giornata ha visto alternarsi momenti ufficiali (la Messa, la deposizione della Corona ai Caduti, il ricordo dei Soci "andati avanti"), a momenti conviviali, culminati nel pranzo che si è tenuto nel tendone messo a disposizione dal Comune e dalla Pro Loco. Ai Soci anziani, al Capogruppo Guglielmo Tell e alla madrina "storica" del Gruppo, la signora Maria Fattor, sono state consegnate delle targhe ricordo come ringraziamento per la presenza costante e appassionata e per l'attività di volontariato svolta nel corso degli anni. Una giornata che, sicuramente, resterà nella memoria degli Alpini e di tutta la comunità di Romeno.



RUFFRÈ – Il Gruppo di Ruffrè ha festeggiato lo scorso 6 gennaio, la “Befana alpina” per 78 bambini del paese con un dono e col ricavato della tombola dato in beneficenza. Il giorno 20 gennaio si è ricordata con la celebrazione della Messa la battaglia di Nikolajewka; ed a seguire offerto il pranzo alla popolazione in occasione della festa del Patrono S. Antonio.

SARNONICO – L’alpino Giuseppe Inama ex Capogruppo di Sarnonico e la moglie Antonietta, hanno festeggiato il 5 gennaio scorso, il loro 50° anno di matrimonio. Giuseppe, tesserato ANA dal 1958 cioè appena congedato alla caserma di Monguelfo, fu uno dei fondatori del Gruppo di Sarnonico. Alfieri del Gagliardetto che



porta sempre con orgoglio alle adunate e manifestazioni. Ebbe l’incarico di segretario del Gruppo per 9 anni poi seguirono altri 20 anni come Capogruppo. Ora partecipa con lo stesso entusiasmo alle varie attività e manifestazioni ANA.

ZONA VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE – A dicembre si sono uniti in matrimonio l’alpino Marco Santoni e Natascia, nonché madrina del gagliardetto

e figlia dell’alpino Renato Cattoni. Sono stati festeggiatissimi.



ZONA DESTRA AVISIO

PALÙ DI GIOVO – Dopo 50 anni dal congedo si sono ritrovati a Palù di Giovo, ospiti dell’amico Lino Moser, gli Alpini: Tullio Miori, Lorenzo Pasqualini, Sergio Ulmio, Luciano Endrizzi (Gruppo Alpini Don), Livio Moser Lino, Edoardo Gottardi, Silvino Gambaretto e Silvano Malfer. E hanno festeggiato l’incontro.



ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA DI PINÉ – Le penne nere di Baselga di Pinè ricordano tre soci andati avanti. Sono Giorgio Ioriatti, Emilio Fedel e Emilio Sighel. Li ricordano a quanti vollero loro bene.



BASELGA DI PINÉ – In data 10 febbraio 2013, in occasione del tradizionale pranzo sociale del Gruppo Ana di Baselga di Pinè e precisamente durante la Messa a loro dedicata, i nonni Alpini Piergiorgio Rizzi e Mario Broseghini hanno pensato bene di immortalare, assieme a numerosi soci, il battesimo della loro amata nipotina che si svolgeva proprio quel giorno. Da ricordare che nonno Piergiorgio, al centro della foto con in braccio il bebè, oltre che socio è anche consigliere del direttivo. En-

tusiasti e felice di partecipare all'evento il Gruppo augura alla piccola un roseo futuro. Il pranzo sociale e i festeggiamenti, come da programma, sono poi proseguiti per tut-

to il giorno in un ristorante dell'altipiano con la partecipazione di numerosi soci e simpatizzanti.

nifestazioni alpine. La festa in sede è stata particolarmente riuscita per la folta presenza e l'amicizia intercorsa.



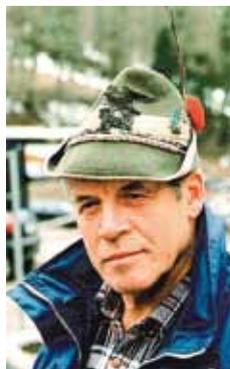
CALDONAZZO – Quasi mille giornate di lavoro gratuito, oltre 14.000 km percorsi con tre automezzi. Sono questi i principali e più significativi dati emersi dall'attività di un anno da parte del Nucleo volontari alpino (Nu.Vol.A.) della Valsugana che va dal Pinetano a Borgo, passando naturalmente per Pergine. Tre zone unite nel portare avanti quei valori che contraddistinguono gli alpini e con loro anche gli "amici degli alpini". Sono state di questo tenore le considerazioni espresse dal presidente Ana di Trento, Maurizio Pinamonti che ha presieduto mercoledì sera a Caldonazzo, l'assemblea dei circa 70 volontari che formano appunto il Nuvola Valsugana. Tutti alpini (o amici degli alpini) iscritti nei gruppi Ana che operano capillarmente nelle valli del Pinetano, dell'Alta Valsugana e della Bassa

ZONA Fiemme e Fassa

MOLINA DI Fiemme – Il giorno 21 gennaio scorso l'alpino Aldo Corradini, classe 1940, è andato avanti. Lascia nel



dano riconoscenti per l'attività svolta in tanti anni di impegno come capogruppo (dal 1975 al 2001) e rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze.



Valsugana, e che si ritrovano puntualmente in caso di emergenza e quindi nell'azione di solidarietà nei confronti di quanti sono in stato di necessità. A illustrare la relazione è stato Giorgio Paternolli in quanto capo nuvola. Tra l'altro, l'assemblea prevedeva anche il rinnovo delle cariche sociali scadute per fine mandato (dopo tre anni) e appunto Paternolli è stato riconfermato al vertice con un plebiscito, carica che copre quindi per la terza volta e per altri tre anni. Dalla sua esposizione, in evidenza il lavoro svolto in Emilia a favore dei terremotati: prima a San Felice sul Panaro e poi a San Biagio. I turni sono stati costanti fino al settembre scorso e a partire dal 20 maggio con la colonna del Nuvola Valsugana ad arrivare in zona ancora in serata e per prima. Di questa presenza, ha parlato anche Giuliano Mattei. "È stata una tra le esperienze più dure, ha detto, in quanto estate e quindi con tanto caldo e poi la presenza di molti extracomunitari di etnie diverse che aggravava la situazione di assistenza". Dalla relazione, anche molti altri impegni: 41 giorni di presenza ad Haiti

ZONA ALTA VALSUGANA

CALCERANICA – Festeggiato per i 50 anni dal congedo. Si tratta dell'alpino Domenico Schmid, tuttora attivissimo Alfiere del Gruppo Alpini di Calceranica al Lago, costantemente presente alle ma-



dolore la moglie e i figli ai quali esprimiamo la nostra vicinanza. Aldo è sempre stato un valido collaboratore del Gruppo.

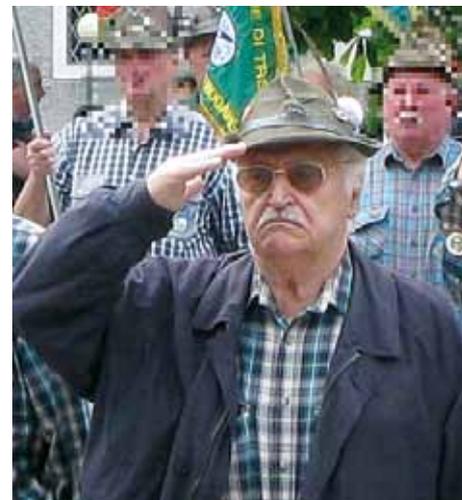
TESERO – Il 16 gennaio scorso, il socio Luigi Mich, classe 1938, è "andato avanti". Gli alpini e la comunità di Tesero lo ricor-

con il volontario Giuseppe Brol, assistenza a Trento ai senza tetto, partecipazione alle gare di sci della protezione civile e alle cerimonie alpine, supporto logistico ad iniziative e raduni (campo estivo allievi Vvf a Miola e a Telve, Adunata a Bolzano, 85° Strigno, Banco alimentare, manifestazioni varie e ricorrenze), ma anche lavori di manutenzione, corsi, lezioni, ricerca di persona dispersa. Pinamonti nel suo intervento ha sottolineato come i volontari del Nuvola sono emanazione dell'Ana nazionale. La successiva votazione ha visto appunto la conferma a caponuvola di Giorgio Paternolli e la indicazione (servirà poi la ratifica a Trento) di Mauro Paternolli a consigliere nel direttivo provinciale della Protezione civile Ana Trento. Nel direttivo sono stati eletti: Flavio Giovannini, Walter Schmid, Danilo Fedel, Giangiacomo Mazzenga,

Severino Marchesoni, Roberto Toniolatti. I lavori si sono chiusi con alcuni interventi e tra questi anche di don Carlo Hoffman, il cappellano del Nuvola.

CALDONAZZO – Omaggio ricordo a Claudio Battisti che ricopre da 40 anni la carica di capogruppo degli alpini a Caldonazzo. La consegna è avvenuta nel corso dell'annuale assemblea, da parte del presidente della Sezione Ana di Trento, Maurizio Pinamonti. Presente anche il sindaco. Si tratta di un riconoscimento (pietra bianca con stemma Ana e un piccolo cappello alpino) a testimonianza dell'opera che Claudio Battisti (anche assessore comunale) ha svolto con particolare impegno. Un altro omaggio gli è stato consegnato dai "suoi" alpini e anche a don Luigi, per molti anni parroco.(r.g.)

PERGINE – Giorgio Cassinari, 81 anni, già capogruppo delle penne nere perghinesi, è andato avanti infine febbraio dopo una breve malattia. Aveva ricoperto la carica dal 2001 al 2005 e poi ancora dal 2007 al 2009. Lasciò dopo i festeggiamenti che le penne nere perghinesi allestirono appunto del



2009 in occasione dell'80° di fondazione del Gruppo Ana con l'intitolazione "Viale degli Alpini" data a Viale Garibaldi. Originario di Melzo (Milano), era approdato a Pergine accolto subito dalle penne nere perghinesi. Molto legato agli alpini si era fatto apprezzare per il suo impegno, per la sua dedizione ai valori alpini. Partecipava in prima persona alle iniziative che via via si svolgevano sul territorio. Prima aveva perso il fratello, che pure lui alpino, sempre lo aiutava nelle manifestazioni; poi perse anche la moglie. Proprio con gli alpini di Melzo, dove pure era molto conosciuto per il suo impegno, aveva stabilito rapporti di amicizia e le trasferte erano puntuali in occasione di importanti cerimonie. Lasciata la carica nel 2009, Giorgio Cassinari si era ritirato: la perdita del fratello cui era molto legato e soprattutto della moglie, lo avevano prostrato. A tutto ciò si erano aggiunte anche motivazioni dettate dalla salute. Era comunque seguito con particolare cura dai figli. Gli alpini di Pergine, insieme alle rappresentanze dei Gruppi limitrofi lo hanno salutato accompagnandolo nell'ultimo tratto del suo cammino terreno. Ai suoi funerali, 16 tagliardetti e una sessantina di penne nere si sono stretti attorno ai famigliari.



CASTAGNÉ – Il Gruppo Ana di Castagné ha effettuato in dicembre una trasferta a Milano. Nel corso dell'iniziativa ha raccolto 400 euro a favore del progetto "cento servizi" che la Sezione di Trento intende realizzare a Rovereto sulla Secchia. La somma è stata così devoluta. Nella foto un momento della trasferta a Milano.



PALÙ DEL FERSINA – Popolazione in festa in occasione del Natale, per la piccola comunità di Palù del Fersina in valle dei Mocheni. Su iniziativa del locale Gruppo alpini guidato da Luigi Toller, nella sala pubblica sono stati convocati gli anziani (una trentina). Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale che gli alpini propongono alla comunità per un momento di aggregazione e di allegria oltre che di ritrovo visto anche che numerosi sono

coloro che abitano in masi spesso lontano uno dall'altro. Un'iniziativa molto gradita per lo scambio degli auguri, la consegna

del panettone (e bottiglia di spumante) e il momento musicale. Quest'anno erano presenti anche molti giovani e i famigliari.



TENNA – Cambio della guardia ai vertici del Gruppo Ana di Tenna. Nel corso della recente assemblea, Luciano Valentini ha annunciato di lasciare l'incarico. Alle sue spalle 32 anni ininterrotti di guida delle penne nere di Tenna, ai quali si aggiungono altri quattro negli anni 70. Al suo posto, Carlo Motter, altro alpino da tempo nel direttivo. Per l'occasione il sidnco Antonio Valentini e il cosnigleire di zona Roberto

Gerola, ha consegnato a Luciano Valentini un ricordo (un piccolo sasso bianco con appoggiato il cappello alpino) a testimonianza dell'impegno svolto in questi lunghi anni. Tra l'altro, è stato artefice insieme al direttivo dell'allestimento della nuova sede all'Alberé: edificio che il Comune ha dato in concessione al Gruppo Ana che lo gestisce anche a favore delle associazioni che vogliono trascorrere o organizzare feste popolari nella zona.

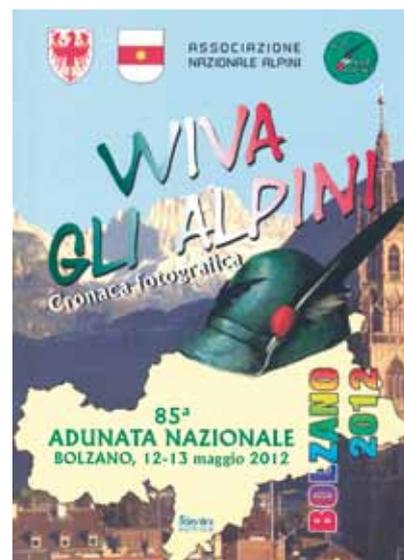


PRIMIERO

MEZZANO – Gli alpini Nino Pistoia, Andrea Pistoia, Claudio Marin e Arcangelo Dallasega hanno partecipato alla Giornata del "Banco alimentare" a Mezzano.



PUBBLICAZIONI ALPINE IN SEZIONE



Levico: trasferta a Monsagrati (Lucca) per Santa Zita

Il Gruppo Alpini di Levico Terme organizza nei giorni 26-27 e 28 aprile una gita a Monsagrati (Lucca) nei luoghi dove ha vissuto Santa Zita in occasione della Festa dei Fiori. La trasferta si collega alla Santa cui è dedicata la chiesetta in Vezzena. Chi volesse partecipare (il viaggio sarà in pullman) deve contattare il Gruppo entro il 30 marzo. Il costo (stimato) del viaggio è di 120 euro. Recapiti: 3483046762 oppure 3403952997.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Terlago	Stefano Rigotti con Romina Celva
Monte Casale	Marco Santoni con Natascia Cattoni (madrina del gruppo)
Nave San Rocco	Cristiano Viola e Marika Caset

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Castagnè	Sofia di Loris e Chiara Valcanover Gabriele di Roberto e Marina Pasqule Vittoria di Paolo e Ivonne Pedrotti Laura di Roberto e Maria Lunz Angelica di Dino e Liana Bernardi Alex di Luca e Laura Casagrande Silvia di Lorenzo e Valentina Carli
Celentino	Ervin e Elia di Federico e Nelly Pretti
Civezzano	Micol nipote di Bruno Molinari e Eugenio Dellai Mattia nipote di Bruno Molinari
Cunevo	Luca di Marco e Lisa Formolo Alice di Davide e Michela Dolzani
Denno	Sara di Francesco e Roberta Zanzotti Maria di Claudio e Natasha Tommasini
Lavis	Massimo di Eros e Silvia Dallacort
Lomaso	Cristiano di Andrea e Sara Marini Nicola di Mario e Daniela Dalponte
Mezzana	Matilda di Alessandro e Maria Gabriella Gosetti
Mezzocorona	Simone di Angelo e Sara Daldoss Adelaide di Dennis e Alessia Blaas
Monte Sover	Filippo di Tullio e Cinzia Tessadri
Nave San Rocco	Riccardo di Lorenzo Cattoni e Marika
Roncegno	Alessio di Mario e Valentina Murara
Ruffrè	Mattia di Vito e Serena Molignoni Diego di Graziano e Angela Larcher
Storo	Emanuele di Lucio e Francesca Giacomolli
Ville Valternigo	Lisa di Marco e Gianna Jachemet

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Ala	Franco Lorenzini
Baitoni	Bruno Buccio (Caifa)
Carzano	Giulio Casagrande capo gruppo in carica
Civezzano	Giuseppe Debiasi
Cloz	Italo Lucchi
Covelo	Beniamino Pooli socio fondatore
Denno	Salvadori Bruno
Fondo	Franco Anzelini amico Ottone Geiser_ - Tret
Grumes	Gino Pojer socio fondatore
Lavarone	Franco Rusconi
Lavis	Renzo Dalvit amico Alcide Boraso
Malosco	Francesco Bertagnolli reduce
Marco	Marco Zenatti Agostino Raffaelli Alessandro Modena Arnaldo Bettini Mario Dalbosco Silvano Perotton
Mezzocorona	Renzo Martinelli Damiano Ferrari Orlando Pancher reduce
Molina di Fiemme	Aldo Corradini
Monclassico	Livio Biasi reduce (100 anni)
Mori	Francesco Silli
Nave San Rocco	Castellan Giuseppe Caset Remo (socio fondatore)
Padergnone	Giuseppe Bioti
Pergine	Giorgio Cassinari (ex capogruppo)

Pressano
S. Lorenzo in Banale
S. Michele a/A Grumo
Tavernaro
Tenno
Terlago
Tesero
Trento Sud

Tuenno
Valle di Pejo
Varena
Vattaro
Verla
Vermiglio
Vigolo Vattaro
Villa Lagarina
Villamontagna
Ville Valternigo
errata corrige

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bleggio	Il fratello di Roberto e Giorgio Farina Il fratello di Albino Grazzi
Cadine	La moglie di Albino Paissan
Castagnè	La mamma di Giuseppe Dellai La sorella di Aldo Eccher Il papà di Cornelia Fontanari La mamma di Aldo Grisenti La mamma di Roberto Gretter
Cavedine	La moglie di Romano Travaglia La mamma di Marco e Tiziano Roncher
Civezzano	Il ppà di Franco Cestari
Grumes	Il papà di Fabrizio Pojer
Mattarello	Il papà di Adriano Dalprà La moglie di Claudio Dorigoni
Moena	Il fratello del socio Mochen Luciano
Molina di Fiemme	La mamma di Sergio Demarchi La mamma di Adriano Weber
Monclassico	La mamma di Sergio Largaiolli
Monte Casale	La mamma di Giorgio Somadossi
Prade Zortea	Il papà di Enric Bettega
Riva del Garda	La mamma di Giorgio Maroni La mamma di Renato e Maurizio Andreozzi
Seregno S. Agnese	La mamma di Carlo Paoli
Terlago	La mamma di Giustino, Roberto, e Valerio Frizzera
Terragnolo	La mamma di Remigio e Fausto Peterlini Il papà di Angelo e Mario Gerola
Vattaro	La mamma di Giovanni Battista Ducati
Villa Lagarina	La mamma di Ivo Baldo
Villamontagna	La mamma di Aldo Decaminada Il fratello di Rinaldo Casagrande

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246

Fax 0461 / 230235

www.ana.tn.it - e-mail: trento@ana.it

Anniversari di matrimonio

Adolfo e Ida Tolotti (Flavon) nel 60°	€ 100,00	Mario e Mercedes Capovilla (Capriana) nel 60°	€ 10,00	Giuseppe e Antonietta Inama (Sarnonico) nel 50°	€ 30,00
Quinto e Manuela Perghem (Nomi) nel 50°	€ 20,00	Bruno e Teresina Nardon (Capriana) nel 50°	€ 10,00	TOTALE	€ 170,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Offerte per "DOSS TRENT"

Aldeno	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Nomi	Offerta Doss Trent	€ 30,00
Alta val di Fassa	In ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00		Offerta Doss Trent	€ 30,00
Baselga di Pinè	In ricordo dei soci andati avanti Giorgio Ioriatti e Emilio Fedel	€ 50,00	Primiero	Offerta Doss Trent	€ 100,00
	La mamma e i fratelli di Renato Sighel		Ravina		
	Andato Avanti all'adunata di Padova	€ 30,00	Belvedere	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Besenello	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Ruffrè	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Cagnò	La famiglia de Pretis in memoria di Giustiniano	€ 1000,00	Terlago	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Castagnè	Offerta Doss Trent	€ 118,00	Terragnolo	La moglie in ricordo del marito Edoardo Mattuzzi	€ 30,00
	in ricordo di Giuliano Lugoboni amico degli alpini	€ 20,00	Trento	La famiglia Margonari in ricordo del Presidente Carlo	€ 150,00
Civezzano	Per la nascita di Micol e Mattia	€ 20,00		I fratelli Riccardo, Claudio, Gianni e Rosella Patelli in ricordo dei propri cari	€ 50,00
	Luca e Samantha Caldonazzi per la nascita di Benedetta	€ 30,00	Trento	In memoria di Pietro D' Accordi	€ 6,00
Cunevo	Offerta Doss Trent	€ 100,00		Alberto Crespi offerta Doss Trent	€ 300,00
Fanfara Sezionale	Vito Simoncelli offerta Doss Trent	€ 100,00		La moglie Gemma in memoria del marito Osvaldo De Pol	€ 20,00
Gardolo	In ricordo dei soci andati avanti	€ 100,00	Trento Sud	Offerta Doss Trent	€ 100,00
Grumes	In ricordo di Gino Pojer socio fondatore	€ 10,00	Vattaro	A ricordo di Lidia Boller	€ 30,00
Lavis	Bruno Dorigoni offerta Doss Trent	€ 10,00	Vigolo	La famiglia Tamanini a ricordo di Franco	€ 50,00
Lizzanella	In ricordo di Mario Costantino	€ 20,00	Villamontagna	La famiglia Pedrotti in ricordo di Ottavio	€ 50,00
Mezzolombardo	Giovanni Tait in ricordo della moglie Maria	€ 50,00			
N.N	Offerta pro terremoto Emilia	€ 10,00			
					Totale € 2914,00

Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e altro

Sezione ANA di Trento codice 80018330227
 ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O
 IBAN IT250 0830401806000006306272



in Trentino "Assicurazioni" si dice

Itas!





ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ALPINI

86^a

ADUNATA
NAZIONALE



PIACENZA
10-11-12 MAGGIO 2013